

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Il Caffè di Pomezia-Ardea	05/02/2020	<i>DODICI MESI CON IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	2
1	Cronache Lucane	31/01/2020	<i>EIPLI, INSORGONO I SINDACATI</i>	3
16	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	30/01/2020	<i>PIENA ALLA DIGA DI MERCATALE, LAVORI SULLA SCARPATA</i>	5
13	Corriere Cesenate	30/01/2020	<i>DAL TERRITORIO RIAPERTO IL PONTE AL MARE</i>	6
1	Corriere di Viterbo e della Provincia	30/01/2020	<i>CONSORZIO BONIFICA INDETTE LE ELEZIONI</i>	7
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	30/01/2020	<i>INTERVENTO DELLA PREFETTURA CRISI IDRICA SCONGIURATA</i>	8
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	30/01/2020	<i>CICOONE, FIRME PER SALVARE IL NIDO</i>	9
16	Il Gazzettino - Ed. Venezia	30/01/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, PIAZZA RESTA AL VERTICE</i>	11
9	Il Giorno - Ed. Sondrio	30/01/2020	<i>SPONDA SOLIVA E' TEMPO DI VOTAZIONI</i>	12
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	30/01/2020	<i>CIARLE, 9 MILIONI PER MIGLIORARE IL SISTEMA IRRIGUO</i>	13
1	La Nazione - Ed. Arezzo	30/01/2020	<i>QUATTRO ANNI CON LA FRANA: ALLARME PIOGGE</i>	14
34	La Nuova Sardegna	30/01/2020	<i>SERVE UN TAVOLO SULLA GESTIONE DELLE DIGHE SARDE (G.Fresa*)</i>	16
28	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	30/01/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, OGGI L'ELEZIONE</i>	17
10	La Repubblica - Ed. Napoli	30/01/2020	<i>SVILUPPO RURALE SENZA FRONTIERE</i>	18
42	La Stampa - Ed. Novara	30/01/2020	<i>UNA DISCARICA ABUSIVA NELLE ACQUE DEL CAVOUR</i>	21
37	La Voce di Mantova	30/01/2020	<i>EROSIONE DELLE SPONDE DI UN CANALE A CAUSA DELLE NUTRIE: INTERVENTO A MOGLIA</i>	22
24	L'Arena	30/01/2020	<i>SCOLO LISCA, CANTIERI SULLA SPONDA</i>	23
20	Liberta'	30/01/2020	<i>GRAGNANO: TRAFFICO DEVIATO PER LAVORI NEL RIO GRAGNANO</i>	24
20	Liberta'	30/01/2020	<i>RONCOVERO E CAMIA: CONCLUSA LA REGIMAZIONE IDRAULICA</i>	25
1	Quotidiano Energia	29/01/2020	<i>TURCHIA A CONFRONTO CON IL SISTEMA ITALIA</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	30/01/2020	<i>QUANDO LA TECNOLOGIA AIUTA LA PRODUZIONE. IL CASO DI CAB MASSARI</i>	27
	Centropagina.it	30/01/2020	<i>SENIGALLIA, PRIMA DELLESTATE L'ESCAVO DELLA FOCE DEL FIUME MISA</i>	32
	Ferraraitalia.it	30/01/2020	<i>IL PRESIDENTE FRANCO DALLE VACCHE SUL PROGETTO CHE COINVOLGE POGGIO RENATICO E TERRE DEL RENO.</i>	34
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	30/01/2020	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA PRONTO A INVESTIRE OLTRE 10 MILIONI DI EURO</i>	37
	Giornalenordest.it	30/01/2020	<i>RINNOVATO IL CDA DEL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE</i>	40
	Lazione.it	30/01/2020	<i>GEROLIMETTO NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO PIAVE</i>	41
	Messengeroveneto.gelocal.it	30/01/2020	<i>INVESTIMENTO DI OLTRE 8 MILIONI PER CAMBIARE IMPIANTI IRRIGUI</i>	42
	Messengeroveneto.gelocal.it	30/01/2020	<i>UNA BOMBA DA MORTAIO INESPLOSA NELLA ROGGIA DEI GIARDINI RICASOLI</i>	46
	Piacenza24.eu	30/01/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, TERMINATA LA REGIMAZIONE IDRAULICA NEL COMUNE DI BETTOLA</i>	47
	Piuweb.net	30/01/2020	<i>POGGIO RENATICO E TERRE DEL RENO (FE) IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SU VIA CIARLE</i>	49
	Renonews.it	30/01/2020	<i>PROTEZIONE CIVILE: ARRIVANO ALTRI FONDI PER INTERVENTI DOPO IL MALTEMPO DEL 2019</i>	51
	Ticinonotizie.it	30/01/2020	<i>LA CIVILTA' DELL'ACQUA IN LOMBARDIA PROSEGUE LA CANDIDATURA DEL PROGETTO UNESCO</i>	54
	Vastoweb.com	30/01/2020	<i>"APPROVATA RISOLUZIONE CONSORZI, DA ANNI NECESSARIO INTERVENTO SU RISORSE IDRICHE"</i>	57

TOR SAN LORENZO Il calendario è decorato con i disegni degli alunni dell'istituto

Dodici mesi con il Consorzio di bonifica

«È stato bello tornare a scuola, parlare con gli alunni, rispondere alle loro domande, alle loro curiosità. I bambini imparano in fretta e sapere che da oggi conoscono di più e meglio l'importanza del lavoro che svolgiamo ogni giorno per la cura del territorio dove vivono è la nostra soddisfazione più bella». È il commento di Andrea Renna, direttore del Consorzio di Bonifica Litorale Nord - Pratica di Mare, che ha voluto partecipare in prima persona alla cerimonia di consegna dei calendari realizzati con i disegni fatti dagli alunni dell'Istituto Comprensivo in occasione della visita all'impianto idrovoro di Tor San Lorenzo. «I Consorzi - aggiunge Renna - sono diventati presidi importanti nelle attività di difesa del suolo e dell'ecosistema, nella gestione delle acque irrigue, nella tutela del bene ambientale pubblico, prevenzione contro il rischio di dissesto idrogeologico. Ed è opportuno che i cittadini ne siano a conoscenza, perché più riusciamo a diffondere questa nuova cultura, più i Consorzi saranno percepiti come enti amici, vicini alla gente e pronti a



confrontarsi con le comunità locali per la soluzione dei problemi di volta in volta segnalati, che sia la pulizia di un canale, la bonifica di un luogo o anche un intervento per aumentare i livelli di sicurezza

li dove possano esserci situazioni di potenziale pericolo. Chiediamo, in tal senso, la collaborazione di tutti i cittadini, a cominciare proprio dai più piccoli». Analoga iniziativa si tenne un mese fa ad Ostia e Maccarese in occasione della festa per la ricorrenza del 135esimo anniversario della bonifica. Anche in quel caso i protagonisti dei festeggiamenti furono proprio gli studenti, coinvolti in visite e attività didattiche utili alla conoscenza del sistema dei Consorzi di Bonifica e delle attività che essi svolgono quotidianamente in favore dei consorziati, ma anche dei cittadini e delle famiglie residenti nei centri urbani.



La triplice lancia l'allarme: «Già in dubbio lo stipendio di gennaio, e poi? Quale futuro per i 150 lavoratori?»

Eipli, insorgono i sindacati

Dopo l'inchiesta di Cronache, scoppia il bubbone: soldi finiti, è crisi profonda



La prima pagina di ieri di Cronache Lucane

■ a pagina 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO L'INCHIESTA DI CRONACHE LUCANE, INSORGONO PURE I SINDACATI: «QUADRO GESTIONALE DESOLANTE, È LA SOGLIA DI NON RITORNO»

Eipli, da febbraio per 150 lavoratori niente stipendi

POTENZA. «Per i dipendenti dell'Ente Irrigazione di Puglia, Basilicata e Irpinia (Eipli) l'allarme occupazionale sembra avviarsi all'epilogo peggiore». Ma non è tutto: «I lavoratori avranno garantito solamente la retribuzione del mese corrente, poi dovranno decidere se fare i volontari». Se le parti sociali in Basilicata sulla questione Eipli, Ente posto in liquidazione dal 2011, gestisce otto dighe, quattro traverse e centinaia di chilometri di grandi reti di adduzione, sono un poco silenti, lo stesso non può dirsi dei loro omologhi colleghi pugliesi. Dalle segreterie regionali della Puglia di Cgil, Cisl e Uil hanno inteso lanciare, unitamente, un grido di protesta sulle situazioni descritte da Cronache Lucane nell'edizione di ieri. Debiti, pignoramenti e licenziamenti, tra cui i 44 precari che via via che i contratti vanno in scadenza, rimarranno a casa in mancanza di rinnovi o proroghe. Ma ce'è dell'altro ancora: la riunione sindacale alla presenza del neo commissario liquidatore Guglielmetti, scelto a dicembre dal ministro dell'agricoltura Bellanova, «ha confermato un quadro gestionale desolante». «Siamo a ridosso della soglia di non ri-

torno - hanno spiegato Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil di Puglia -, l'enorme mole debitoria accumulata negli anni ha raggiunto quota 67 milioni di euro e mette l'Ente nell'impossibilità di assolvere a fondamentali compiti di gestione, esercizio e manutenzione in qualità di fornitore all'ingrosso di acqua non trattata, per usi potabili agli Acquedotti Pugliese, Lucano ed al Consorzio Jonio-Cosentino in Calabria, per usi irrigui a nove consorzi di bonifica nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia e, per usi industriali». «I decreti ingiuntivi - hanno dichiarato i sindacalisti pugliesi - sono diventati esecutivi». «I lavoratori avranno garantito solamente la retribuzione del mese corrente, poi dovranno decidere se fare i volontari. «Si convochi subito un tavolo - hanno proseguito i sindacalisti - che metta insieme i vari soggetti. Le Regioni coinvolte hanno il dovere di scuotere i decisori su un tema non più rinviabile. Intanto la dirigenza di Eipli ha confermato essere in dubbio la retribuzione corrente e che a partire da febbraio 2020 non sarà più in grado di mantenere gli impegni economici dei dipendenti, i 70 della Puglia e altri 80 tra Basili-



La prima pagina di Cronache Lucane di ieri

cata e Campania». «Sindacati e lavoratori - hanno concluso i segretari regionali di Fai, Flai e Uila, Frascella, Gagliardi e Buongiorno - sono pronti alla mobilitazione se, a stretto giro, non arriveranno segnali della presa in carico dei problemi da risolvere». Per l'Ente soppresso dal 2011, l'unica speranza rimane la costituenda società per azioni, che come prevista nel cosiddetto "Decreto crescita", dovrebbe essere a totale capitale pubblico e formata solo da Eni.

Piena alla diga di Mercatale, lavori sulla scarpata

Il Consorzio di Bonifica subito in azione dopo una frana: collegati i blocchi recuperati

L'INTERVENTO

SASSOCORVARO Lavori straordinari alla diga di Mercatale. Il Consorzio di Bonifica ha appena terminato infatti di sistemare una scarpata di contenimento dell'invaso che è franata in seguito alle operazioni di laminazione effettuate per salvare Pesaro e l'intera vallata del Foglia da un'ondata di pie-

na eccezionale che si era verificata circa due mesi fa. Il 2 e 3 dicembre scorsi infatti, a causa di una piovosità molto intensa, si è verificata una piena improvvisa che se non fosse stata contenuta dalla diga, si sarebbe scaricata violentemente lungo la vallata del Foglia. In quella circostanza, il Consorzio ha responsabilmente deciso di intervenire subito fermando la corsa dell'acqua e riempiendo per quanto possibile l'invaso di Mercatale, di cui è stato aperto solo parzialmente lo scarico di fondo. «Quanto fatto ci ha permesso

di realizzare un opportuno effetto di laminazione - afferma il presidente del Consorzio di Bonifica, l'avvocato Claudio Netti - proteggendo così tutta la vallata. Il ritiro delle acque però, ha prodotto un movimento franoso che ha interessato i blocchi in calcestruzzo utilizzati come rivestimento esterno del lago e materasso filtrante». L'area franata ha interessato un fronte lungo circa 35 metri e alto almeno 15. Lo stesso Consorzio quindi è intervenuto per questo nuovo problema. «L'intervento si è concretizzato nel ripristino

della scarpata attraverso la sistemazione dei blocchi franati - spiega Erika Boinega, geologa del Consorzio - che sono stati opportunamente recuperati e ricollocati sull'unghia in testa al muro di controscarpa. Per fissarli, sono stati collegati tra loro con un cavo in acciaio inox e fermati con una resina chimica strutturale, quindi intasati con calcestruzzo. Abbiamo poi provveduto alla ricostruzione della scarpata, ripristinando la situazione preesistente».

L. sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori a Mercatale

8f76c42ee4e77cf46482f46164753b2f



Dal territorio

■ San Mauro Pascoli

Riaperto il ponte al mare

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori di messa in sicurezza del ponte sulla ex ss16, in prossimità del canale Fossatone della Matrice a San Mauro Mare. L'intervento ha visto la completa demolizione del ponte preesistente per la realizzazione di un nuovo ponte, completo di pista ciclabile, che permetterà un maggior deflusso dell'acqua, soprattutto in caso di forti piogge. L'intervento, da 257.600 euro, è stato finanziato per 200.000 euro dalla Regione e per la parte restante dai Comuni di Savignano e San Mauro. I lavori sono stati eseguiti dalla Cooperativa braccianti riminese.

Da venerdì scorso il ponte è nuovamente percorribile e la viabilità è stata ripristinata, riallacciando, dopo mesi di interruzione, il collegamento tra San Mauro Mare e Gatteo Mare. Nei prossimi giorni il Consorzio di Bonifica della Romagna interverrà per innalzare gli argini del canale Fossatone. In previsione anche la conclusione della pista ciclabile in direzione Bellaria.



ACQUAPENDENTE**Consorzio bonifica
Indette le elezioni**

→ a pagina 22

In 14.683, tra persone fisiche e giuridiche, al voto domenica 9 febbraio

Consorzio di bonifica, si elegge il Consiglio di amministrazione

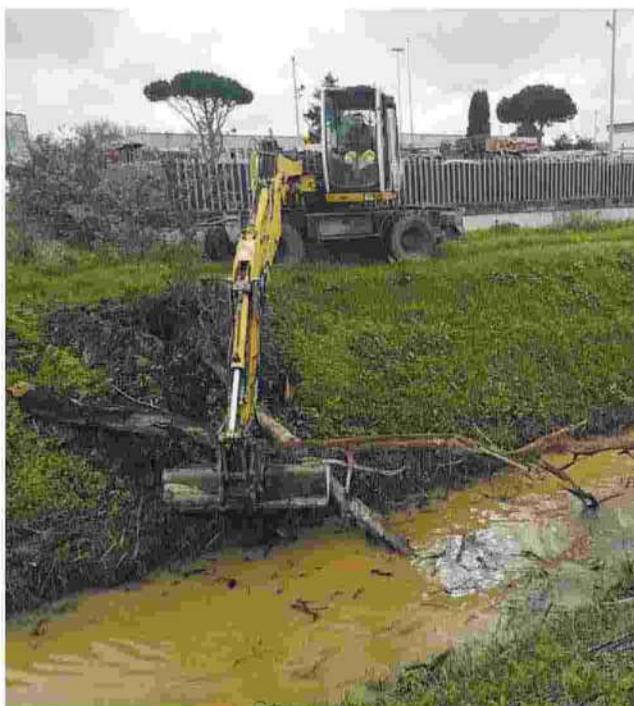
ACQUAPENDENTE

■ L'avvocato Luciana Selmi, commissario straordinario del **Consorzio di bonifica dell'Etruria Meridionale e della Sabina**, ha presentato e fatto pubblicare le liste dei candidati che concorrono alle elezioni per il rinnovo del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ente. Si vota domenica 9 febbraio. Le liste sono state composte in relazione alle rispettive "sezioni di contribuzione" in cui risultano suddivisi gli aventi diritto al voto.

Sezione 1 - una lista denominata **La bonifica prima**: Bruno Franci, Gianluca Pezzotti, Luca Varasconi, Vannino Cappelloni, Paolo Franceschi, Esiliano Mancini e Ornella Manaresi.

Sezione 2 - una lista denominata **La bonifica seconda**: Mariano Grilli, Vittorio Manaresi, Zeffirino Massai, Claudio Pagliaccia e Alfredo Bulgarini.

Sezione 3 - due liste. **La bonifica terza**: Iliaria Marino, Elio Cerone, Prezioso Simonetti, Alex Maximilian Risolo, Enrico Gioacchini, Adriano Tarani e Daniele Guadagnini; e **Agricoltori riuniti**:



Operai del Consorzio di bonifica al lavoro nell'Alta Tuscia dopo l'ultima ondata di maltempo che si è abbattuta nella zona tra fine estate e inizio autunno

Piero Camilli, Fabrizio Ronca, Giuseppe Ritucci, Valerio Maglioni, Renzo Fusacchia, Francesco Gioacchini, Francesco Montalto, Valeria Rita Ottolini, Sandro Jacoboni e Ippolito Micheli. Sezione 4 - una lista denominata **La bonifica quarta**: Antonio Pilati, Mirella Chiarretti, Luciana Napoli, Stefa-

no Fini e Rolando di Ienno. Diciotto i seggi aperti: due a Rieti, il numero 1 e il numero 2; il 3° ad Acquapendente; il 4° a Bolsena; il 5° a Gradoli; il 6° a Grotte di Castro; il 7° a Latera; l'8° a Onano; il 9° a Orte; il numero 10 a Procceno; il numero 11 a San Lorenzo Nuovo; il 12esimo a Radicofani; il 13esimo a

San Casciano dei Bagni; il 14esimo a Castell'Azzara; il numero 15 a Sorano; il numero 16 a Valentano; il 17° a Abbadia San Salvatore e il 18° a Stimigliano.

Il **Consorzio di bonifica dell'Etruria meridionale e della Sabina** è stato istituito nel 2016 in seguito al riordino di tutti i consorzi del Lazio. Ha preso il posto del **Val di Paglia superiore e della Bonifica reatina**. Relativamente a questa tornata gli aventi diritto al voto sono 14.683 tra persone fisiche e persone giuridiche. Quest'ultime, così come i minori, per l'esercizio del diritto al voto devono presentare i "titoli di legittimazione" entro il termine di venti giorni prima rispetto a quello fissato per le elezioni. "Tale disposizione - nota il commissario - è infatti più favorevole rispetto a quella contenuta nel regolamento elettorale, che fissa il termine di 20 giorni prima rispetto a quello di approvazione degli elenchi definitivi degli aventi diritto al voto. Così facendo, si intende garantire al meglio il principio della più ampia partecipazione al voto di tutti gli elettori".

Soddisfatti gli agricoltori del Crotonese Intervento della Prefettura Crisi idrica scongiurata

CROTONE

È intervenuta la Prefettura per risolvere l'ennesima crisi idrica che ha colpito gli agricoltori del territorio. Si è svolto ieri mattina infatti un incontro alla presenza del Prefetto Tiziana Tombesi con i referenti del consorzio di bonifica "Ionio crotonese" e i dirigenti della Regione Calabria. Su invito di Tombesi sono state predisposte le manovre per rimettere in moto la cosiddetta irrigazione di soccorso.

A soffrire particolarmente per la situazione sono gli agricoltori dell'Alto Piano di Isola Capo Rizzuto che da domani potranno tornare ad irrigare i loro campi. Dopo aver rin-

graziato il Prefetto per il suo intervento, il presidente del Consorzio Roberto Torchia ha detto: «Auspichiamo, comunque, che fra i prossimi atti dell'imminente Giunta Regionale della Presidente Santelli ci possa essere quell'intervento strategico e strutturale che restituisca agli interessi collettivi la priorità della gestione della risorsa idrica». Già nei mesi scorsi Torchia aveva lanciato l'allarme chiedendo una programmazione seria che potesse risolvere il problema della gestione dei rilasci di acqua dai laghi silani alle condotte irrigue.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Petizione Animalisti contro l'ipotesi di spostare la piattaforma



Cicogne, firme per salvare il nido

FAGAGNA È battaglia a colpi di firme.

De Mori a pagina II

In affido temporaneo

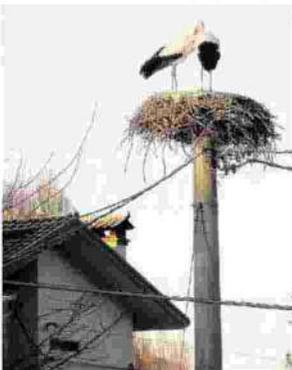
Il cigno Ubi trasloca e si "innamora"

(cdm) Storia a lieto fine per il cigno Ubi, che ha trovato un rifugio temporaneo proprio all'Oasi dei Quadris di Fagagna, in attesa di poter tornare "a casa", nel laghetto di piazza Patriarcato a Udine, quando tornerà l'acqua, a conclusione dell'asciutta della roggia programmata dal Consorzio di bonifica. Come il Gazzettino aveva già riferito tempo addietro, le foto di Ubi all'asciutto avevano fatto il giro del web, scatenando proteste e richieste di intervento. E il

cigno era stato trasferito. Ora, come spiega Chiara Vattolo, «Ubi all'Oasi si è innamorato. In passato la sua compagna, Patty, era morta. Con una seconda femmina non si era trovato bene». Ora, a giudicare dalle foto, pare «amore a prima vista» con Swan, la femmina arrivata dal centro di recupero di Treviso, senza un'ala dopo un incidente, uno degli altri due cigni reali già ospiti a Fagagna. Tanto che gli Amici dell'Oasi li hanno subito ribattezzati «Ubi Swan Kenobi».



OSPITI Ubi con la nuova compagna, nella foto in alto le cicogne



NIDO Ormai da una decina d'anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La mobilitazione

Valanga di firme per mantenere il nido delle cicogne

►La cesta va rialzata per motivi di sicurezza ►Scatta la petizione per chiedere il dietrofront ma il proprietario si oppone: i volatili sporcano Il sindaco: bisogna trovare una mediazione

LA STORIA

FAGAGNA «Nessuno spostati i nidi delle cicogne». Nel giro di poche ore, in centinaia hanno firmato la petizione on line che punta ad evitare, a Fagagna, il trasloco "forzato" di una piattaforma da un palo della luce su terreno privato su cui i volatili ormai nidificano da almeno un decennio. Come spiega Enzo Uliana, presidente dell'associazione Amici dell'Oasi dei Quadris che accudisce le cicogne (nell'area fagagnese ci sono una trentina di coppie) e gli esemplari di ibis eremita, «si tratta di un nido storico che avrà dieci anni. Sul palo dell'Enel non so chi ha collocato a suo tempo una cesta, dove le cicogne nidificano ormai da tempo: ogni anno nascono almeno tre o quattro piccoli. Oggi, però, la cesta si è incrinata, rischia di toccare i cavi dell'alta tensione e bisogna rimuoverla. In pieno accordo con la società del gruppo Enel, che è sempre stata disponibilissima, si era pensato di toglierla e metterne un'altra rialzata, per evitare questo problema. Ma il proprietario privato del terreno su cui sorge il palo con il nido si è opposto. Non è d'accordo con la scelta di rifare la piattaforma su quel palo, perché dice che il nido sporca. È intervenuto anche il sindaco, ma non è riuscito a convincerlo. Da qui è partita la "sommossa", dice Uliana, ancora sorpreso della valanga di adesioni alla petizione on line lanciata dall'associazione animalista Vittoria for animal rights per chiedere al sindaco di Fagagna Daniele Chiarvesio «di reinstallare, in accordo con la società che gestisce le infrastrutture, la nuova piattaforma sul medesimo palo».

L'OASI

Secondo Uliana, non è nemmeno detto che, spostando la piattaforma, le cicogne si rassegnino di buon grado a cambiare nido. «Se distruggi un nido esistente, in quattro e quattr'otto lo rifanno. Le cicogne sono ostinate. Insegna quel che è successo poco tempo fa quando Telecom ha dovuto cambiare un altro palo, che era marcio, su cui c'era un altro nido che di conseguenza è stato distrutto in attesa del nuovo palo. Nel breve lasso di tempo necessario per togliere quello vecchio e mettere quello nuovo, le cicogne avevano già rifatto il nido nello stesso posto senza piattaforma, partendo dai cavi». Ora che è partita la petizione, spiega Uliana, «con le firme raccolte andremo dal sindaco per vedere se decide di tornare dal privato e cercare di convincerlo. La speranza è che il proprietario del terreno ci ripensi». Chiara Vattolo di Vittoria for Animal rights spiega che «ho pubblicato on line la petizione per aiutare l'Oasi» poco dopo mezzanotte di martedì. «In poche ore siamo arrivati a oltre 380 firme», diceva ieri pomeriggio.

IL SINDACO

Del caso-nido è stato investito anche il sindaco di Fagagna Chiarvesio, che più volte ha tentato la strada della mediazione, ma senza successo. «Sono stato dal proprietario due o tre volte. Quel palo è sempre stato in via Caporiacco, da almeno dieci anni. Ma adesso che bisogna cambiare la piattaforma, il privato dice: "Ci sono tanti pali, mettetelo su un terreno pubblico, non davanti al mio ingresso, perché le cicogne sporcano il muro e il portone e tocca a me poi pulire"». La necessità di cambiare quella piattaforma, chiarisce Chiarvesio, è

nata da ragioni di sicurezza. «Un mese e mezzo fa circa, si è rischiato che si creasse un principio di incendio. Il nido, infatti, è in una posizione rischiosa e va ricollocato. L'Enel sarebbe disponibilissima a ricollocare la piattaforma sempre lì ma in una posizione più elevata. Ma il privato non vuole». Ora, la petizione. E il sindaco è fra i proverbiai due fuochi. «Capisco il diritto delle cicogne, ma capisco anche il diritto del privato. Bisogna conciliare queste posizioni nel limite del possibile. Io sono disponibile a riparlare con tutti». Anche perché, rivela, «c'è un piccolo anefatto» con il medesimo cittadino e riguarda un altro palo, ma della Telecom, con un altro nido, ma su terreno pubblico. «Secondo il privato, questo gli avrebbe creato spesso interferenze telefoniche sulla linea della ditta, anche se Telecom assicura che non è così. Dopo che quel palo è stato tolto per essere sostituito, il privato non avrebbe voluto che neanche lì fosse ricollocato il nido di cicogne. Ma visto che quel palo è su proprietà pubblica, in quel caso il nido è stato rimosso». Il caso del palo della luce, invece, è diverso. «È su terreno privato, non glielo posso imporre anche se era lì da 10 anni», dice il sindaco. Per parte sua, E-distribuzione fa sapere di aver già dato la sua «disponibilità all'Oasi dei Quadris di Fagagna, associazione con cui da anni ha instaurato un'ottima collaborazione, sia per la messa in sicurezza della piattaforma di sostegno del nido, che per lo spostamento della stessa su altro sostegno idoneo nelle vicinanze, in un'ottica di salvaguardia e tutela delle cicogne».

Camilla De Mori

Consorzio di bonifica, Piazza resta al vertice

SAN DONÀ

Giorgio Piazza confermato presidente del Consorzio di bonifica del Veneto orientale. L'assemblea riunita ieri pomeriggio a San Donà ha rieletto a larga maggioranza Piazza, presidente uscente, che resta alla guida per i prossimi 5 anni. Volto nuovo è quello del vice Andrea Colla (Coldiretti) e del cda fanno parte Andrea Pegoraro (Coldiretti) e Roberto Scarpa (Cia). I primi lavori in programma riguardano la sistemazione di alcuni punti critici del territorio, in particolare dove era stato necessario intervenire durante l'ondata di maltempo di novembre. Quasi 800 chilometri quadrati di superficie del comprensorio consorziale sono posti sotto il livello del mare, in alcune situazioni anche di 5 metri. Per questo ci sono 81 impianti idrovori di pompaggio delle acque di pioggia. Tra i primi interventi la realizzazione di un sottopassaggio a Staffolo, finanziato con i fondi Vaia (1 milione e 800mila euro) che dovrebbe sgravare il fiume Brian dai carichi di pompaggio che arrivano da San Donà, indirizzando l'acqua all'idrovora di Valle Tagli, e quindi in laguna. Altro intervento importante a Villanova della Cartera, nel Comune di San Michele (3 milioni). Altra priorità riguarda l'innalzamento dell'argine a Revedoli, la strada che collega Torre di Fine a Caorle. Il progetto prevede un intervento provvisorio immediato, per scongiurare il pericolo di tracimazione in caso di alta marea, fino a 1,90 metri come accaduto nel novembre scorso: in un momento successivo si potrà pensare di spostare la strada. All'inizio dell'assemblea è stata sollevata l'ipotesi di incompatibilità del consigliere Lorenzo Furlan in quanto dirigente di Veneto Agricoltura. Eletto nella lista Agri, al suo posto subentrerebbe Ornello Teso, ex assessore all'Agricoltura di San Donà nella giunta Zaccariotto. (d.deb)



Sponda soliva È tempo di votazioni

Il consorzio di miglioramento fondiario Sponda soliva, che riunisce i Comuni di Piateda, Chiuro, Ponte, Tresivio, Teglio, Bianzone e Villa di Tirano, avvisa i suoi 2.317 soci che domenica 9 febbraio si rinnova il consiglio dei delegati. Le votazioni si terranno dalle 8 alle 15 in due seggi: il primo nella sede del consorzio a Ponte, in via Stazione 6, per gli aventi diritto al voto di Ponte, Chiuro, Tresivio e Piateda; il secondo nella sala consiliare di Villa, per gli aventi diritto di Bianzone, Villa e Teglio.

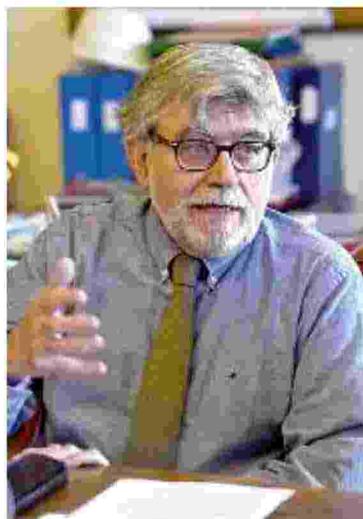


Ciarle, 9 milioni per migliorare il sistema irriguo

Il progetto è atteso dal 1993 e ieri il presidente del Consorzio Dalle Vacche ha annunciato l'inizio dei lavori

TERRE DEL RENO

C'è soddisfazione da parte del presidente Franco Dalle Vacche (**foto**) nell'annunciare l'imminente inizio dei lavori di un'opera attesa a lungo. «Dopo anni di lavoro e di attesa, finalmente possiamo annunciare il finanziamento del sistema irriguo Ciarle ed il conseguente prossimo inizio dei lavori». Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si era particolarmente impegnato per questo importante progetto atteso fin dal lontano 1983. «Per riuscire a completare quest'opera per i territori di Terre del Reno e Poggio Renatico, abbiamo candidato un progetto di oltre 9 milioni di euro,



nel bando per l'assegnazione dei fondi finalizzati alla realizzazione di progetti irrigui nell'ambito del Piano per lo sviluppo rurale nazionale - spiega Dalle Vacche - era entrato in graduatoria tra i progetti ammessi, ma i fondi si erano esauriti. Ora, durante un recente incontro a Ro-

ma, il Ministero dell'Agricoltura ci ha preannunciato che con un imminente decreto dello stesso dicastero verrà formalmente assegnata un'ulteriore disponibilità di fondi. Entro l'anno contiamo dunque di procedere con gli espropri ed avviare la gara d'appalto per aprire i cantieri presumibilmente nel 2021». Il progetto prevede di completare il Condotto distributore sud e impianto di sollevamento, con le opere necessarie per consentire l'irrigazione in una zona del comprensorio consorziale di 5.586 ettari, luogo dove peraltro vi sono importanti coltivazioni di Pera Abate del Consorzio Interregionale Opera. Sarà dunque completato e adeguato l'impianto di derivazione e sollevamento della dotazione disponibile dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer), in destra Reno e in corrispondenza del ponte di via Ciarle a Sant'Agostino poi si proseguirà verso Poggio Renatico, con tratti a cielo aperto e tubati.



In Valdarno

Quattro anni con la frana: allarme piogge

A Caposelvi si teme che la situazione possa peggiorare. Una strada da ripristinare

Di Termine a pagina 12

Quattro anni con la frana: allarme piogge

Caposelvi attende dal 2016 che sia rimessa a posto la strada che porta all'abitato. I residenti: «Il maltempo ha peggiorato la situazione»

MONTEVARCHI
di **Maria Rosa Di Termine**

Un problema annoso, una frana che dal 2016 attende di essere sanata. Ed è una ferita che si riapre ciclicamente per la comunità del piccolo borgo di Caposelvi, al confine tra i territori di Montevarchi e Bucine. A più riprese i residenti hanno cercato di ottenere risposte decisive o almeno di capire di chi sia la competenza per ripristinare la carreggiata della strada di accesso e deflusso dalla frazione, scivolata per quasi metà nel sottostante borro del Trigesimo.

«La situazione - scrive Walter Brogi, uno degli abitanti che si fa interprete del disagio generale - è ben conosciuta dai responsabili dei vari enti. Nel 2018 ho inviato per posta certificata una lettera alle due amministrazioni comunali alla Regione Toscana, al Genio Civile di Arezzo, al Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, ma niente si è mosso a esclusione della frana».

Mesi di silenzio e di inutili aspettative con rimpalli di competenze tra i soggetti interpellati.

«Nel luglio scorso sono stati eseguiti dei carotaggi e speravamo che fossero il preludio del risanamento. Invece tutto è fermo e il quadro si è ulteriormente dete-

riorato per le piogge autunnali copiose». A corredo della denuncia allega una serie di foto eloquenti, mentre il disappunto della gente di Caposelvi è stato espresso a chiare lettere in uno striscione esposto sul muro della collinetta che porta al centro abitato.

Adesso però qualcuno risponde. E' proprio il Consorzio di Bonifica ad aggiornare sul lavoro svolto per quanto gli compete. L'ente consortile ricostruisce la vicenda che risale al novembre del 2016 quando le precipitazioni abbondanti causarono lo smottamento della comunale in prossimità della via Molino. «La criticità in questione - ricorda - è stata affrontata e discussa da un tavolo tecnico, convocato dopo l'evento meteorologico, a cui parteciparono anche Regione, Comune di Montevarchi e Unione dei Comuni del Pratomagno. Da parte nostra ci facciamo carico dell'intervento di manutenzione ordinaria per la sistemazione della sponda del corso d'acqua nel tratto interessato dal movimento franoso».

Per elaborare il progetto vengono svolte delle verifiche che però mettono in luce come l'intervento sia strutturale e quindi i lavori di ripristino non rientrano nella manutenzione ordinaria ma straordinaria su cui il Consorzio, per legge, non ha diretta

competenza. L'attività tuttavia non si blocca e nel febbraio del 2019 vengono disposte apposite indagini geognostiche, con i carotaggi, necessari per stilare il progetto esecutivo di manutenzione straordinaria. Lo studio è stato inviato al Consorzio al settore Difesa del Suolo regionale, competente per le opere di natura straordinaria sul reticolo idrografico. «A oggi è in attesa dell'autorizzazione idraulica, per il cui rilascio il Genio Civile Valdarno Superiore della Regione ha chiesto e ottenuto dal Consorzio alcune integrazioni». Appena concluso l'iter con il via libera si dovranno reperire le risorse per coprire i costi del cantiere.

È l'ente diretto da Serena Stefani garantisce che, oltre a farsi parte attiva e di raccordo nei confronti delle altre istituzioni coinvolte, si impegnerà a chiedere alla Regione di inserire il risanamento della frana di Caposelvi nel Documento Operativo Difesa del Suolo (Dods), strumento di programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della frana di Caposelvi che dal 2016 attende interventi

IL CONSORZIO SI TIRA FUORI
«Lavori straordinari
che non ci competono
ma ci impegneremo
con la Regione»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'INTERVENTO**SERVE UN TAVOLO
SULLA GESTIONE
DELLE DIGHE SARDE**di **GIORGIO FRESU***

Irecenti, drammatici, episodi accaduti a Posada e Orosei, caratterizzati da dinamiche pressoché identiche, ripropongono un tema che ancora fa discutere: la gestione delle dighe in Sardegna. Lungi da me sollevare polemiche o, peggio, attribuire responsabilità di chiunque sull'accaduto. Al riguardo, se ne occuperanno gli organi competenti. Resta, certo, l'amaro in bocca per la perdita delle greggi, la paura delle persone e le inevitabili conseguenze per i due allevatori vittime dell'onda di piena. Il problema è, però, anche un altro.

La riforma voluta nel 2006, con la legge regionale numero 19, ha portato benefici o criticità? L'obiettivo della norma, probabilmente, era di perequare e razionalizzare, anche in termini di costi, il controllo degli invasi che fanno parte del sistema multisettoriale. Ovvero, i bacini che approvvigionano direttamente o indirettamente diverse categorie di utenze, distinte per usi: potabili, irrigui e industriali. Così nasce Enas (Ente acque della Sardegna), ente regionale con sede a Cagliari, al quale è stata trasferita la gestione dell'intero complesso delle infrastrutture idriche, che, prima di tale riforma, erano assegnate ad altri enti, come i Consorzi di Bonifica.

A Torpè, ad esempio, nella diga di "Maccheronis", la conduzione era affidata al Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale. Allo stesso modo, altri analoghi invasi erano controllati dai Consorzi di Bonifica afferenti ai rispettivi territori. E qui si pone il primo interrogativo: i Consorzi, prima del 2006, vendevano l'acqua grezza agli agricoltori e, in alcuni casi, ai Comuni, in forma diretta. Oggi, i Consorzi vendono la stessa acqua, ma dopo averla acquistata da Enas. Ergo, c'è un passaggio in più. Dove sta il risparmio? Non tornano i conti. Ovvio.

Secondo interrogativo: in caso di allerta meteo i Consorzi avevano un controllo molto più localizzato e tempestivo di quanto non lo sia oggi. Attualmente, in caso di

sviluppi necessari in caso di precipitazioni abbondanti, l'Enas informa la Protezione Civile Regionale, la quale, a sua volta, trasmette l'allerta ai sindaci. I sindaci, o i loro delegati, poi, informano la popolazione interessata. Tutto questo avviene con modi e forme ritenute più opportune dai primi cittadini. Anche in questo caso, sono necessari diversi passaggi in più, che, inevitabilmente, possono causare pericolosi cortocircuiti nelle comunicazioni fra i vari enti e, sicuramente, un allungamento dei tempi. I rischi così aumentano.

Le competenze, infine, che riguardano la pulizia dei canali, che, sovente, causano allagamenti e danni alle colture, rappresentano un altro capitolo a parte. Anche in questo caso, non di rado, si assiste ad un rimpallo di responsabilità. Ma alcuni aspetti restano incontrovertibili: nelle gestioni consortili, ante riforma, episodi come quello di Posada o di Orosei non si verificavano. Gli allarmi arrivavano puntuali e gli allevatori hanno sempre potuto evitare, o almeno contenuto, i danni al bestiame e alle colture. Anche i risparmi sui costi dell'acqua, nonostante le promesse e le aspettative, per il momento non si intravedono.

Ci sarà pure un motivo.... Il sistema Enas, così come concepito, pertanto, presenta più di una falla. E i soggetti interessati all'argomento sono tanti: Comuni, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali, Egas, Abbanoa e, forse più di tutti, gli operatori del mondo agro pastorale. Con gli allevatori in prima fila. Non sarebbe il caso di aprire un dibattito serio e costruttivo sulla questione, coinvolgendo tutte le parti in causa e, naturalmente, anche il Consiglio e la Giunta Regionali?

*Consigliere comunale di Posada

“ I drammatici episodi di Posada e Orosei confermano che il passaggio di competenze all'Enas ha soltanto aggravato il problema



TORTOLI

Consorzio di bonifica, oggi l'elezione

Saranno scelti il presidente e i quattro componenti del cda

TORTOLI

Consorzio di bonifica d'Ogliastra: anche ieri, fino a tarda sera, erano in programma alcune riunioni per cercare di consolidare alleanze o stringerne delle nuove, in vista dell'elezione odierna del presidente e dei quattro membri del cda. Uno di questi, sarà poi nominato suo vice dal nuovo presidente. Questa mattina, alle 9 in prima convocazione e due ore dopo in seconda, i 15 componenti del consiglio dei delegati, eletti nelle elezioni consortili del 3 novembre 2019, si riuniranno nella sede del Consorzio di bonifica d'O-

**Franco Murreli**

gliastra, nel viale Pirastu, per eleggere il nuovo organismo dirigente dell'ente sovramunicipale.

A fissare la data odierna, venerdì 17, è stato il presidente uscente, il tortoliese Franco Murreli, dopo che,

nella sede consortile di Tortoli, è giunto il decreto dell'assessorato regionale all'Agricoltura, relativo all'insediamento del suddetto consiglio dei delegati (con la convalida dei 15 eletti).

A vincere le elezioni del 3 novembre dello scorso anno era stata la lista "Noi siamo per l'agricoltura", che presentava il presidente uscente del Consorzio di bonifica, Franco Murreli (il più votato fra tutti i candidati del secondo elenco, con 108 preferenze). Questa lista, con dieci seggi conquistati, aveva doppiato l'altra lista "Agricoltura prima", che aveva ottenuto cinque seggi. (l.cu.)



GAL ALTO CASERTANO

Sviluppo rurale senza frontiere

Con il progetto ANCHOR un ponte con la Polonia

I giovani protagonisti della ricostruzione della memoria

LO SCORSO MESE di dicembre il GAL Alto Casertano ha partecipato alla serie di incontri organizzati dalla Rete dei GAL dell'Appennino e finalizzati alla individuazione di "soluzioni operative su progetti di sviluppo delle aree rurali all'insegna di un'economia collaborativa e di comunità". Il ritardo nello sviluppo delle aree rurali è percepibile nella *depopulation*, il cui aspetto più grave è l'allontanamento delle risorse umane più giovani e qualificate dai territori.

Per rallentare questo fenomeno di impoverimento progressivo, la programmazione comunitaria 2014-2020 punta al perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale. "I bandi che il GAL ha attivato nel corso del 2019, ad attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Alto Casertano 2020 - sottolinea il Presidente del GAL Alto Casertano, dott. Ercole de Cesare - hanno previsto la realizzazione di attività a significativo impatto sociale, per rendere fattuale la mission alla base della SSL stessa: concorrere al miglioramento della qualità della vita. Questi bandi, alla scadenza, hanno registrato un diverso successo in ragione di vari elementi tra cui la complessità ed il costo iniziale di partecipazione, le caratteristiche del beneficiario pubblico/privato, piuttosto che la finalità dei Bandi stessi che scontano una eccessiva burocratizzazione del processo".

La risposta del territorio è stata in effetti molto significativa tanto che per finanziare tutte le 88 domande ricevibili occorrerebbero

circa 16 milioni di euro. Andando nello specifico di ciascuna tipologia d'intervento, per la 4.4.2 (realizzazione di infrastrutture verdi) sono arrivate 5 domande per un importo complessivo di € 204.825,17; per la 6.2.1 (avviamento d'impresa per attività extra agricole) 11 domande per € 440.000; la 7.2.1 (miglioramento della viabilità comunale/segnalatica) 11 domande per € 2.374.835; la 7.4.1 (ristrutturazione di edifici per l'erogazione/miglioramento dei servizi di base), con 12 domande per 2.438.945; la 7.5.1 (ammodernamento di strutture su piccola scala per finalità turistiche) 12 domande per € 2.271.635; il progetto collettivo di sviluppo rurale 7.6.1-6.4.2 (7.6.1 riqualificazione del patrimonio architettonico e 6.4.2 sviluppo attività extra agricole) 30 domande (di cui 11 beneficiari pubblici, cioè i Comuni) per un totale di € 7.400.00; per la 16.1.1 az.2 (costituzione di Gruppi operativi per le Proposte di Innovazione) 4 domande per € 597.660; per la 16.4.1 (cooperazione per lo sviluppo di filiere corte e mercati locali) 3 domande per € 176.960.

Per quanto riguarda i progetti con beneficiario pubblico, hanno partecipato 26 Comuni, presentando 45 domande.

"In questa fase - prosegue de Cesare - è in corso l'istruttoria delle istanze da parte della commissione che sta verificando la ricevibilità e l'ammissibilità dei progetti. Se da un lato l'attività della struttura del GAL si indirizza verso il necessario supporto alla complessa fase istruttoria, prestando particolare attenzione ai processi

documentali e agli step procedurali; dall'altro non viene tralasciato un altro aspetto caratterizzante l'approccio LEADER, presente fin dalla primissima esperienza di Leader I: la cooperazione transnazionale e interterritoriale per migliorare il potenziale progettuale e relazionale, fiore all'occhiello del GAL Alto Casertano".

Il GAL, infatti, con la Misura 19.3.1, ha aderito a tre progetti di cooperazione, di cui uno transnazionale (ANCHOR. Heritage for the future) con Gal della Polonia e due inter-territoriali tra GAL della Campania (CAM-SENT "Cammini e Sentieri d'Europa" e CREA-MED "Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un'economia globalizzata").

COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale è in pieno svolgimento.

Con ANCHOR, il GAL, unitamente ai partner polacchi, ha definito un progetto per cercare le tracce comuni tra i territori e costruire un "percorso" storico che accomuna i territori, individuando nei monumenti, nelle testimonianze delle persone più anziane che hanno vissuto la II Guerra Mondiale e nei siti caratterizzati da avvenimenti che risalgono al quel periodo validi elementi di collegamento. Su queste tracce si promuove, attraverso la conoscenza e la conservazione della tradizione e l'"archiviazione sociale" per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali dei territori partner, valorizzando la componente più sostanziale: il capitale umano, giovani e anziani.

Il Progetto "Anchor", in Italia come in Polonia, favorisce l'integrazione generazionale perché i giovani saranno coinvolti nella ricerca delle testimonianze e gli anziani saranno valorizzati per il loro portato culturale. Dal 22 al 26 ottobre il GAL Alto Casertano è stato in Polonia per l'avvio delle attività sancite dal Progetto. Il Kick-off meeting ha visto la delegazione del GAL, di cui erano parte anche funzionari regionali, definire e condividere, tra i partner, il piano operativo per la realizzazione delle attività. La fase successiva ha visto il coinvolgimento delle Scuole del Territorio e la selezione di otto studenti maturandi del Liceo di Piedimonte Matese del Liceo di Vairano e dell'ISSIS di Piedimonte, che saranno protagonisti durante la fase dell'Archiviazione Sociale, di cui apprenderanno le metodologie e gli strumenti nella fase di formazione che si terrà in Polonia dal 2 al 6 marzo 2020.

Per gli altri due progetti di cooperazione, sono stati emanati dalla Regione Campania i rispettivi D.I.C.A., atto di concessione del contributo.

BUONE PRATICHE NEL SETTORE AGRICOLO

Ulteriori iniziative a cui il GAL Alto Casertano ha preso parte e che si auspica possano essere foriere di sviluppi positivi sono la partecipazione, con un proprio intervento di idee e proposte per il futuro, al Panel Workshop "Il Leader nella programmazione 2021-2027" tenutosi presso la sede del CREA a Roma, in cui si è affrontato il tema del contributo di Leader nella programmazione post 2020, le buone pratiche da implementare e le attività di supporto della RRN-Rete leader. E, inoltre, l'invio della proposta di adesione, in qualità di partner, al progetto WINA, nell'ambito dei partenariati strategici di Erasmus Plus. La finalità del progetto è rafforzare le

imprese femminili del comparto agricolo con la formazione, cooperazione, sviluppo di reti e partenariati, con lo studio dei modelli di business in agricoltura e, attraverso visite di studio, conoscere le migliori good practices.

In apertura si è fatto cenno alla partecipazione del GAL Alto Casertano alla rete dei GAL dell'Appennino. Tra le iniziative di maggiore rilievo è da annoverare l'iter per aderire al Servizio Civile Universale, nell'ambito del progetto Erasmus nell'Appennino.

Il GAL Alto casertano, sempre attento a cogliere le opportunità che si aprono per il territorio, è nato con il concorso di un partenariato di soci che da sempre assicurano un valido sostegno e un apporto in termini di stimolo e di rappresentanza delle componenti territoriali di cui sono espressione. Il Presidente, il Coordinatore e tutta la struttura tecnica del GAL ringraziano i soci per il supporto costante e la fiducia.



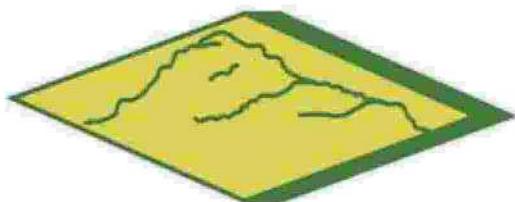
La delegazione del GAL Alto Casertano a Varsavia con il vice ministro dell'Agricoltura ed i partner polacchi del progetto ANCHOR

I SOCI DEL GAL

- Comunità Montana del Matese
- Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
- Comunità Montana Monte Santa Croce
- Aprotat Caserta
- Coldiretti di Caserta
- CNA Caserta
- Coop. Lavoro&Salute
- Az. Agr. I sapori di Casa Marsella
- Impr. Agr. A. Masiello
- Impr. Agr. E.de Cesare
- Terranostra Campania
- A.Pr.Ol. Campania
- Legambiente Campania
- Associazione Storica Medio Volturno
- Associazione Storica del Caiatino
- ANSPI
- Ass. Culturale Narrazioni
- Ist. Storico Archeologico Campano Sannitico

REGIONE CAMPANIA - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
MISURA 19 - SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO - LEADER

GAL Alto Casertano



GAL Consorzio Alto Casertano
Consorzio senza scopo di lucro

Viale della Libertà, 75

81016 Piedimonte Matese (CE)

TEL.: +39. 0823.785869

SITO INTERNET: www.altocasertano.it

EMAIL: gal@altocasertano.it





Gli pneumatici abbandonati nel canale

BIANDRATE, CENTINAIA DI GOMME ESAUSTE

Una discarica abusiva nelle acque del Cavour

Pneumatici esausti abbandonati a migliaia nelle acque del canale Cavour. La discarica abusiva è stata scoperta nei giorni scorsi quando il livello del corso d'acqua è stato abbassato per i periodici interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde. «Con il progressivo abbassamento del livello idrico - spiega Alessandro Faletti del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia - sono diventate visibili centinaia di gomme, in sponda destra appena a monte della cascina Chiarotta di Biandrate». L'abbandono degli pneumatici è stato talmente ingente da provocare un temporaneo effetto

diga: «Lo scarico continuo - dice Alessandro Faletti - ha provocato l'accumulo delle gomme. La forza del flusso idrico ha trascinato e disperso gli pneumatici anche in altre canalizzazioni del territorio». Un ragguardevole quantitativo di gomme esauste è finito pure nella roggia Biraga: «Sulla griglia di protezione della centrale idroelettrica della roggia - dice Alessandro Faletti -, nel territorio del Comune di Casalino, si sono accumulate decine di pneumatici. Le gomme verranno accatastate nei container e avviate allo smaltimento a spese dei Comuni». R. L. -

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Erosione delle sponde di un canale a causa delle nutrie: intervento a Moglia

MOGLIA Massi da scogliera per contrastare l'erosione delle sponde di un canale irriguo a Moglia: i tecnici del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po sono intervenuti in questi giorni per una serie di lavori di ripresa di frane spondali alle origini del cavo Tagliata, in Comune di Moglia. Nell'intorno del manufatto di presa dalla Fiuma, sono stati posizionati massi da scogliera per contrastare l'azione erosiva dell'acqua, attinta nel periodo estivo per gli

scopi irrigui del territorio, oltre che all'azione distruttiva delle nutrie. Il sistema dei massi da scogliera è già stato adottato in passato dal Consorzio di Bonifica in quanto molto efficace sia per ripristinare le condizioni preesistenti all'erosione ma anche con uno scopo preventivo, in quanto la problematica - anche se non è l'unico elemento che può creare danno - delle nutrie sta ancora cagionando gravi danni alle campagne e alla rete irrigua. *(nico)*



ZEVIO. Il sindaco ha istituito il divieto di transito in località Maccagnina con un'ordinanza ad hoc

Scolo Lisca, cantieri sulla sponda

L'opera servirà a mettere in sicurezza la via che unisce la centrale elettrica con la Porcilana vicino a Vago

Partiti in località Maccagnina i lavori per rinforzare la sponda destra dello scolo Lisca.

Questi interventi serviranno a mettere in sicurezza la percorrenza di quanti transitano sulla strada che corre in fregio al corso d'acqua.

I lavori di rinforzo sono il punto d'arrivo dell'accordo stipulato tra il Comune e il consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Da tempo, i residenti in zona paventavano la possibilità che pezzi di strada potessero franare dentro il fosso.

Qualche anno fa, come ri-

corda l'assessore alla sicurezza Antonio Strambini, c'era stato un primo intervento tampone, consistito nel rinforzare i pezzi di carreggiata più instabili con gettate di cemento con annegate reti elettrosaldate. Ma purtroppo l'intervento non ha retto per molto e gli smottamenti sono ripresi.

Via Maccagnina, strada tra i campi piuttosto stretta, congiunge la centrale idroelettrica dell'Enel, in località Bosca-glia, con la Porcilana in prosimità di Vago di Lavagno.

Essendo non particolarmente trafficata dai veicoli, la strada è stata eletta percorso ideale da tanti gruppi di appassionati della due ruote, anche per l'aspetto paesaggistico.

Ma anche le rose hanno le spine: la carreggiata ha co-



Lavori in corso in via Maccagnina DIENNEFOTO

minciato a perdere planarità e smottare verso il corso d'acqua irriguo causa il graduale aumento di tonnellaggio dei

mezzi agricoli che la transitano.

«Inimmaginabile limitare i carichi delle aziende fronti-

ste e, di conseguenza, la loro attività lavorativa. L'unico rimedio possibile rimaneva dunque rinforzare la riva del fosso con pietrame, come abbiamo concordato con il Consorzio di bonifica, che mi sento in dovere di ringraziare per la disponibilità», commenta l'assessore Strambini.

L'intervento ripristinerà circa 400 metri di sponda dello scolo Lisca con pietrame tra i 30 e i 40 centimetri di diametro.

L'acquisto del materiale di cava comporterà la spesa di 37mila euro: 22 mila a carico del Comune, i rimanenti 15 mila li pagherà il Consorzio di bonifica, che però ha redatto il progetto dei lavori ed eseguirà le opere con personale e mezzi propri.

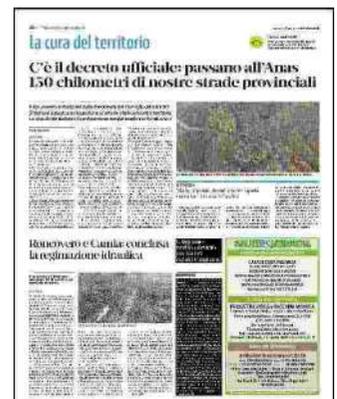
Intanto il Comune, con un'ordinanza, ha istituito il divieto di transito in via Maccagnina fino al termine dei lavori, che si prevede durino tre, quattro settimane. **• P.T.**



Gragnano: traffico deviato per lavori nel rio Gragnano

GRAGNANO

«C'è un blocco di cemento che ostruisce il rio Gragnano: ecco perché la scorsa estate la frazione di Gragnanino è finita sott'acqua». Così, a partire da oggi, partono i lavori di rimozione dell'ostacolo e di allargamento del canale sotterraneo, proprio all'altezza del semaforo di Gragnanino, all'incrocio tra la provinciale 7 e la provinciale 11. Per questo, nei prossimi quattro giorni sono previsti disagi per gli automobilisti, con l'interruzione della provinciale per chi, da Gragnano, deve svoltare verso San Nicolò. A seguito delle ispezioni post-allagamenti - come precisano dall'amministrazione comunale - i tecnici del Consorzio di Bonifica hanno rilevato la parziale ostruzione del rio Gragnano per un blocco di cemento e per la presenza di un cavidotto di fibra ottica. Da oggi, quindi, per consentire alle ruspe di scavare sotto all'incrocio, il traffico da Gragnano verso Piacenza sarà deviato in via Loggia (provinciale 38) verso la rotatoria di Moffelona mentre si sconsiglia di utilizzare la stretta strada di Sordello, insopportabile specialmente ai mezzi pesanti. I lavori potrebbero durare anche meno dei 4 giorni preventivati. **CB**



Roncovero e Camia: conclusa la regimazione idraulica

Proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica nel territorio montano

BETTOLA

● Sono terminati i lavori di regimazione idraulica a Roncovero e Camia a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Per entrambe le località il Comune di Bettola aveva segnalato criticità che sono state poi approvate dal Nucleo tecnico politico per la montagna. Su entrambe le località sono stati effettuati sopralluoghi tecnici. Nello specifico, a Roncovero si era registrata l'occlusione parziale di alcuni canali di scolo con vegetazione che quindi non consentiva il corretto deflusso delle acque e causava esondazioni nei terreni adiacenti; si era inoltre constatato l'abbassamento della sede stradale e la conseguente formazione di una zona di ristagno con disagi alla circolazione e alle abitazioni sottostanti; infine l'ostruzione e il danneggiamento del bivio a monte di Roncovero che non permetteva più lo scolo. Gli interventi sono consistiti nella pulizia dei canali, nella realizzazione di tubazioni e cunette stradali per lo scarico e la raccolta delle piogge e nel rifacimento dell'attraversamento con tubi dimensionati.



A Roncovero si erano occlusi canali di scolo

Dal sopralluogo a Camia era invece emerso un inizio di movimento franoso dovuto al ristagno delle acque che non defluivano più all'altezza della strada provinciale 654. Per la messa in sicurezza della strada è stato realizzato un canale ex novo in corrispondenza dell'attraversamento della carreggiata.

«Come Consorzio stiamo lavorando parecchio nel territorio montano - afferma il presidente del Consorzio, Fausto Zermani - , sia alla prevenzione del dissesto idrogeologico, sia per garantire una viabilità rurale sicura, ambiti fondamentali alla stregua di canali e opere di difesa idraulica e messi a dura prova dagli intensi

fenomeni atmosferici degli ultimi anni. Insieme alle amministrazioni portiamo avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza dei cittadini che, insieme ai Comuni, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che s'investono nel territorio montano». Soddisfazione da parte del sindaco di Bettola, Paolo Negri, per il lavoro concluso «che va contestualizzato in un'ampia programmazione che da anni conduciamo in modo condiviso con il Consorzio e che ci permette di intervenire con diverse tempistiche sul nostro territorio». **NP**



CONSORZI DI BONIFICA

Turchia a confronto con il sistema Italia

Una delegazione del Ministero per l'agricoltura ricevuta dall'Anbi. Per la tutela delle fonti d'acqua Ddl M5S al Senato.

a pag. 10

ConSORZI di bonifica, la Turchia si confronta con il sistema Italia

Una delegazione del ministero per l'Agricoltura ricevuta dall'Anbi. L'associazione al lavoro sulla "certificazione di sostenibilità idrica". Per la tutela delle fonti d'acqua Ddl M5S al Senato

Illustrare il modello di gestione idrica nell'area che va da Roma a Grosseto e comprendere i sistemi di supporto alle decisioni in situazioni d'emergenza come siccità e alluvioni. Questo l'obiettivo di un incontro tra Anbi e una delegazione del ministero per l'Agricoltura della Turchia che si è svolto nell'ambito di un'iniziativa dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

“È un'ulteriore testimonianza della considerazione internazionale di cui gode il modello gestionale dei consorzi di bonifica italiani”, commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi. “Unitamente all'attività informativa, svolta nei confronti degli organismi comunitari attraverso l'associazione Irrigants d'Europe, ospitiamo ogni anno missioni straniere anche da Paesi all'avanguardia nell'idraulica, come l'Olanda, o nella gestione naturalistica dei corsi d'acqua, come la Gran Bretagna, oltre ai costanti scambi d'esperienze con Paesi del Mediterraneo, quale Israele”.

Il presidente di Anbi Vincenzi, inoltre, è intervenuto a Mantova nel corso di un evento sui cambiamenti climatici dove ha annunciato che l'associazione “sta lavorando, assieme al mondo accademico e al Mipaaf, a un progetto territoriale di certificazione di sostenibilità idrica chiamato #GocciaVerde”.

Sulla tutela delle risorse, intanto, il M5S ha depositato al Senato un Ddl di “Istituzione dei Santuari dell'acqua potabile e delega al Governo per la tutela delle fonti di approvvigionamento” (A.S. 1671, primo firmatario Ruggiero Quarto).





DAL 29 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO - PADIGLIONE 1



COME FUNZIONA SDS OnDemand ?



2020

30
GEN

Quando la tecnologia aiuta la produzione. Il caso di Cab Massari

La cooperativa braccianti ha intrapreso la strada dell'agricoltura di precisione, con ottimi risultati. E oggi con il credito di imposta anche i piccoli possono effettuare investimenti in questo ambito



di Tommaso Cinquemani



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, consigli agronomici e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

e riceverai la newsletter settimanale

In Cab Massari le semine sono effettuate grazie alla guida parallela
Fonte foto: Cab Massari

Cento soci, 2.450 ettari tra Ravenna e Ferrara, un fatturato di 10 milioni di euro. Sono questi i numeri di **Cab Massari**, la Cooperativa agricola braccianti nata alla fine dell'Ottocento nel contesto della lotta per liberare i lavoratori agricoli dal giogo di mezzadri e latifondisti.

Una storia antica, ma contraddistinta dalla volontà di innovazione. **Biogas**, allevamento in **biologico** e **agricoltura di precisione**, come ci racconta **Giampietro Sabbatani**, oggi direttore della cooperativa e per trenta anni in Terremerse. Una cooperativa che oltre a mais e cereali produce patate biologiche (20 ettari), cipolle (35 ettari), pomodoro da industria biologico (65 ettari) e ha 82 ettari di vigneto e 60 di frutteto (in parte biologico).

Sabbatani, da alcuni anni voi avete abbracciato i principi della cosiddetta agricoltura di precisione. Da dove siete partiti?

"Per prima cosa abbiamo georeferenziato tutti i nostri campi. Questo ci ha permesso di conoscere esattamente le coordinate geografiche di ogni parcella. Un lavoro utile ai fini burocratici, per gli aiuti Pac, ma che ci ha permesso di implementare tutti i servizi che si basano sul satellite".

Come la guida parallela?

*"Esattamente. Uno dei primi passi è stato quello di dotare i trattori di alta potenza, come i tre cingolati Case IH da 500 cavalli, di **guide satellitari Rtk** (fornite da Trimble). In tutto sono una decina gli apparecchi installati e l'esborso non è stato da poco. Oggi le stesse tecnologie hanno prezzi molto più abbordabili e molti costruttori propongono mezzi già dotati di antenna e sistema di guida".*

Che tipo di impatto ha avuto sull'azienda questa tecnologia?

*"Abbiamo visto gli effetti sia sul modo di lavorare dei nostri 35 trattoristi sia sui bilanci. La guida parallela ti permette di **non dover correggere in ogni momento la traiettoria del trattore**, ma di pensare solo alle svolte in capezzagna e all'attrezzo. Questo lascia gli operatori più rilassati e quindi più produttivi".*



È una novità che è stata accolta bene?

"In linea di massima direi di sì. C'è stato qualcuno che all'inizio si è sentito punto nell'orgoglio, dopo una vita a guidare il trattore. Pensavano di non aver



i advertising



Altri articoli relativi a...

 Aziende, enti e associazioni

CAB Massari s.c. - Cooperativa Agricola Braccianti Massari

bisogno di questo aiuto tecnologico, ma poi si sono ricreduti e oggi non tornerebbero più indietro".

Dal punto di vista economico quali effetti avete riscontrato?

"Prima di tutto abbiamo visto una **riduzione degli errori in campo**. Non ci sono più sovrapposizioni grossolane o strisciate di terreno non lavorate o non trattate. E poi abbiamo stimato un **risparmio di input produttivi**, come concimi e sementi, di almeno un 10%. Significa decine di migliaia di euro ogni anno. A questo va poi aggiunta una **minore usura delle macchine** e un **risparmio di gasolio**".

La vostra è una cooperativa con 2.450 ettari e avevate la stazza per intraprendere questo percorso di innovazione. Un piccolo agricoltore come può fare?

"Bella domanda. Non ho una risposta certa, dico solo che ognuno dovrebbe farsi i conti in tasca e pensare seriamente ai vantaggi che queste tecnologie possono apportare. Per i piccolissimi i costi sono forse ancora fuori portata, ma già per chi ha 100 ettari **i ritorni sono innegabili**. Non dimentichiamoci poi che con il credito d'imposta previsto dalla nuova **legge di Bilancio** ci sono degli aiuti importanti per chi rinnova trattori e attrezzature".



Se la guida parallela è considerata il primo step dell'agricoltura di precisione, quello successivo prevede la somministrazione di input a rateo variabile. State lavorando anche su questo fronte?

"Assolutamente sì, stiamo già lavorando con la fertilizzazione e la semina a rateo variabile. Per la realizzazione delle mappe di prescrizione ci avvaliamo di due fonti di dati. Da un lato le analisi del terreno di tutti gli appezzamenti, che ci forniscono le informazioni sulla tessitura e la fertilità. Dall'altro usiamo le trebbiatrici con sensori di carico che misurano metro dopo metro la produttività del campo. Da quest'anno avremo poi **accesso alle immagini satellitari** dei campi con elaborazioni puntuali delle mappe di vigoria".

E cosa fate con tutti questi dati?

"Abbiamo già iniziato a fare una fertilizzazione di precisione. In questi giorni ad esempio stiamo iniziando a dare concimi azotati al frumento e lo facciamo secondo le reali necessità dello stesso. Dando più azoto dove la

pianta è maggiormente carente e meno dove invece è più vigorosa".

Quali sono i benefici di questo approccio?

"Alle piante poco vigorose diamo il nutrimento necessario ad esprimere produzioni ottimali. A quelle invece che dal terreno ricevono già abbastanza evitiamo sovraccarichi, e quindi sprechi e problemi come l'allettamento. C'è poi la questione ambientale".

**In che senso?**

"Tutte queste tecnologie permettono di **ridurre l'impatto dell'agricoltura sull'ambiente**. È un aspetto importante in termini assoluti, ma anche come valore aggiunto da offrire ai clienti del nostro agriturismo, che hanno accesso anche alle aree verdi, 180 ettari di zone rinaturalizzate".

Anche in questo caso però la vostra stazza aziendale aiuta, non tutti hanno trince innovative o accesso ai dati satellitari...

"Certo, ma oggi molti contoterzisti hanno macchine all'avanguardia ed esistono applicazioni di digital farming che hanno un costo abbordabile anche per le piccole aziende agricole".

Anche nell'irrigazione delle colture siete 'precisi'?

"Tutta l'azienda è raggiunta da acqua in pressione fornita dal Consorzio di bonifica. Usiamo pivot e rotoloni sulle estensive, la microirrigazione su orticole, frutteti e vigneti. Siamo in una zona ricca di acqua, ma in estate le precipitazioni ormai scarseggiano e l'irrigazione diventa fondamentale. Per questo abbiamo trovato **conveniente usare la microirrigazione** anche per il mais su circa 160 ettari".

Usate le ali gocciolanti su mais? È economicamente sostenibile?

"Usare le manichette ha un costo di materiale e di posa non indifferente, ma poi ti permette di usare meno acqua, che costa, e meno forza lavoro. Perciò nelle annate in cui la pioggia si fa attendere e dovremmo intervenire con i rotoloni sono molto efficaci ed economicamente vantaggiose. Negli anni di piogge abbondanti invece meno. Ma sapere prima come sarà l'annata è impossibile".

Non c'è solo l'agricoltura di precisione, ma anche la zootecnia. In questo ambito avete qualche esperienza?

"Nel 2016 la nostra stalla, con 170 vacche in lattazione, era in perdita. Abbiamo dunque deciso di riconvertirla al biologico e nel piano di rilancio, che abbiamo sostenuto anche economicamente con 500mila euro, **abbiamo adottato i podometri**. Sensori legati alla caviglia delle vacche che permettono di monitorarne il comportamento ed individuare malesseri nonché il momento migliore per la fecondazione".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: [Tommaso Cinquemani](#)

Tag: [ALLEVAMENTO](#) [BIOLOGICO](#) [INTERVISTE](#) [AGRICOLTURA DI PRECISIONE](#)

[BIOGAS](#) [IRRIGAZIONE](#) [SEMINA](#) [ZOOTECNIA DI PRECISIONE](#) [AGRICOLTURA 4.0](#)

Rubrica: [AgroInnovAzione](#)

Ti è piaciuto questo articolo?

REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **214.398** persone iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Maggiori informazioni](#)

Chiudi

CentroPagina | Senigallia
Cronaca e Attualità



MARCHE ▼

SEZIONI ▼

CENTROPAGINATV

SERVIZI



RIAPRE IL GRANDE STORE "FALLIMENTI"

a Tolentino (Mc) - sabato pomeriggio 1° Febbraio - tel. 336/636468

... pesce fritto, crepes alla nutella e tanta musica per tutti

ATTUALITÀ SENIGALLIA

Senigallia, prima dell'estate l'escavo della foce del fiume Misa

In consiglio comunale, il vicesindaco Memè si è preso l'impegno di sollecitare il Consorzio di Bonifica, auspicando realizza l'intervento entro la stagione turistica

Di Carlo Leone - 30 Gennaio 2020



L'isolotto di ghiaia alla foce del fiume Misa, a Senigallia

SENIGALLIA - L'escavo della foce del fiume Misa torna al centro del dibattito politico. Grazie all'interpellanza del consigliere del Pd Simeone Sardella, si è tornato a parlare del dragaggio ipotizzato dal Consorzio di Bonifica: ad oggi non è ancora iniziato ma interessa un tratto particolarmente visibile dell'alveo fluviale su cui si erano concentrate diverse proteste nei mesi scorsi.

«Da tempo si parla dell'isolotto alla foce del fiume Misa - ha esordito in aula Sardella - e il Consorzio di Bonifica aveva detto, tramite il presidente Netti, che il dragaggio era imminente. Purtroppo possiamo vedere che è ancora lì ed è sempre più alto. I tecnici dicono che non rappresenta un pericolo ma la preoccupazione c'è».

Pomodoro
senigallia

aperto tutto l'anno
pranzo e cena

LO SHOW

Il romano e il marchigiano: sul palco di Senigallia salgono Max Giusti e Piero Massimo Macchini



Il duo artistico - con un vero legame nella vita reale - attraverso racconti e storie dell'infanzia nelle Marche si esibiranno a fine gennaio al teatro La Fenice

L'ESPOSIZIONE

Fotografia, l'inusuale festival di Sanremo di Guido Calamosca

Non si è fatta attendere la risposta del vicesindaco Maurizio Memè, il quale ha accennato ad alcune questioni in fase di appalto da risolvere prima di partire coi lavori. Ha tenuto però a precisare che il **“banco mobile” si forma «per effetto del mare da levante», che deposita dei materiali. La scarsa portata del fiume non favorisce l'eliminazione** di tali materiali che vengono di fatto spazzati via alla prima piena del Misa. Memè ha concluso con un impegno, a sollecitare il Consorzio perché «rimuova l'isolotto e faccia l'escavo dal ponte della ferrovia fino a dove il fiume si immette in mare. **Auspichiamo che venga fatto il prima possibile, in tempo per la stagione turistica.**».

Non è infatti un bel biglietto da visita per quanti si recano al porto di levante, cosa sottolineata anche da Sardella che ha chiesto all'amministrazione di sollecitare chi di dovere: «Una letterina ogni tanto non fa male».

© riproduzione riservata

ESCAVO Fiume MISA FOCE SENIGALLIA

Condividi  



Ti potrebbero interessare



30 Gennaio 2020

Vigor, società e tifosi col fiato sospeso per Camillo



30 Gennaio 2020

Pronto Soccorso di Senigallia nel caos. Solazzi (Tdm): «La stagione estiva non può essere affrontata in questo modo»



29 Gennaio 2020

A Senigallia l'ultimo abbraccio a Gianluca Ventura



29 Gennaio 2020

Dal mondo civico altro sostegno a Volpini: ecco "Noi #Senigalliattiva"



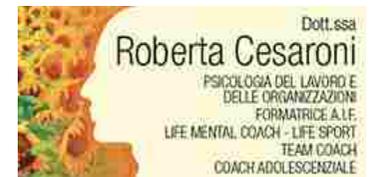
Cento scatti del fotografo di Senigallia racchiusi alla Piccola Galleria di Bologna: è "Sanremo Zeitgeist" a cura della giornalista Giorgia Olivieri

IL PROGRAMMA

La storia, la lingua e le tradizioni di Senigallia in 9 appuntamenti culturali



Alla Rocca, in biblioteca e al museo Anselmi i primi tre incontri tra letture dialettali, rievocazioni storiche, attività rinascimentali e visite guidate



FOCUS

Coronavirus, nelle Marche si riunisce il Gores. Tavio (Simit): «Non c'è stato di emergenza pubblica internazionale»



Nelle Marche non c'è nessun allarme così come in Italia, ma sono in molti ad aver paura del virus. Facciamo chiarezza con il presidente della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - IDEE E OPINIONI A CONFRONTO



COMUNICATI STAMPA baseball, la studapp prepara l'esame winter league

< >

HOME PROGETTO CHI SIAMO QUOTIDIANO SETTIMANALE MENSILE DOSSIER TV CONTATTI

Il Presidente Franco Dalle Vacche sul progetto che coinvolge Poggio Renatico e Terre del Reno.

Riceviamo e pubblichiamo / 30 Gen 2020

COMUNICATI STAMPA

Consorzio di Bonifica PIANURA di FERRARA



Visualizzazioni: 13

Da: Consorzio di Bonifica Pianura Padana di Ferrara.

“Dopo anni di lavoro e di attesa, finalmente possiamo annunciare il finanziamento del sistema irriguo Ciarle ed il conseguente prossimo inizio dei lavori”. A dare la notizia è Franco Dalle Vacche, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che si era particolarmente impegnato per questo importante progetto atteso fin dal lontano 1983.

“Per riuscire a completare quest’opera per i territori di Terre del Reno e Poggio Renatico, abbiamo candidato un progetto di oltre 9 milioni di euro, nel bando per l’assegnazione dei fondi finalizzati alla realizzazione di progetti irrigui nell’ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale – spiega Dalle Vacche – era entrato in graduatoria tra i progetti ammessi, ma i fondi si erano esauriti. Ora, durante un recente incontro a Roma, il Ministero dell’Agricoltura ci ha preannunciato che con un imminente decreto dello stesso dicastero verrà formalmente assegnata un’ulteriore disponibilità di fondi. Entro l’anno contiamo dunque di procedere con gli espropri ed avviare la gara d’appalto per aprire i cantieri presumibilmente nel 2021”.

Il progetto prevede di completare il Condotto Distributore Sud e impianto di sollevamento, con le opere necessarie per consentire l’irrigazione in una zona del comprensorio consorziale di 5.586 ettari, luogo dove peraltro vi sono importanti coltivazioni di Pera Abate del Consorzio Interregionale Opera. Sarà dunque completato e adeguato l’impianto di derivazione e sollevamento della dotazione disponibile dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer), in destra Reno e sito in corrispondenza del ponte di via Ciarle a Sant’Agostino poi si proseguirà verso Poggio Renatico, con tratti a cielo aperto e tubati. E’ anche previsto l’inserimento di un terzo gruppo di pompaggio per l’impianto di sollevamento e l’ampliamento della vasca di scarico, la costruzione del Condotto Distributore Sud comporterà anche la realizzazione di alcuni attraversamenti speciali di strade e ferrovie, un canale per l’alimentazione dello Scolo Canali e il ripristino del rivestimento di un breve tratto del Condotto Distributore Nord a San Carlo. Infine, vi sarà la gestione automatica, tramite paratoie regolate che manterranno i livelli delle acque costanti e il deflusso minimo, consentendo anche il mantenimento delle falde per la durata della stagione estiva.

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA



OGNI VENERDI'
IL MEGLIO DI FERRARAITALIA
AL TUO INDIRIZZO MAIL



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

ADERISCI AL MANIFESTO



“Con questo intervento vi sarà un deciso miglioramento del sistema di distribuzione con incrementi nel risparmio di volumi di acqua a fini irrigui – spiega Mauro Monti, direttore generale – Oggi per approvvigionare d’acqua le aziende agricole, è necessario mantenere livelli idrici molto elevati, obbligando lo svaso dell’intero sistema al prospettarsi di una potenziale emergenza idraulica, con conseguente forte perdita di risorsa. Inoltre, la rete sarà alimentata da acqua di qualità meno esposta da contaminazioni perché esente da scarichi di qualunque tipo e questo al fine di garantire la salubrità delle colture irrigate. Con l’impermeabilizzazione di un tratto, infine, si riducono le perdite idriche provocate dalla stessa natura delle attuali infrastrutture con sponde in terra permeabili”. Sarà in seguito attivato dal Consorzio, un servizio di assistenza e formazione specifico per migliorare le tecniche irrigue delle aziende agricole presenti nell’area.

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Ha il taglio del periodico, ma aggiornamenti plurigiornalieri. L'impostazione è glocal: gli avvenimenti cittadini sono collocati in una cornice più ampia, necessaria per comprenderne il senso profondo; e gli eventi nazionali e internazionali sono interpretati come segnali che hanno diretto riflesso sulle vite di ciascuno. Ferraraitalia fornisce un'informazione "verticale", tesa all'approfondimento delle notizie, attraverso inchieste, opinioni, interviste e storie, ossia vicende emblematiche, rappresentative di realtà diffuse, di tendenze e fenomeni comuni o in grado, al contrario, di sovvertire pregiudizi e radicate convinzioni. L'obiettivo è fornire elementi utili a strutturare autonome opinioni fondate sulla conoscenza: condizione indispensabile per l'esercizio di una cittadinanza attiva e partecipe.

Commenta

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

CONDIVIDI     

← *Notizia precedente*

Multimedialità e azienda: come il digitale ha cambiato i sistemi di commercializzazione

Notizia seguente →

Ferrara Film Corto: secondo appuntamento.

AUTORE DELL'ARTICOLO



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

 **Mi piace**

Condividi

Piace a 5042 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 **ULTIMI ARTICOLI DA LO SPALLINO**

> All'Olimpico la SPAL non avrà Valoti e Petagna (e Scalabrelli)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: 0°C 

AGGIORNATO ALLE 22:26 - 29 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

[Mantova](#) [Castiglione delle Stiviere](#) [Viadana](#) [Suzzara](#) [Curtatone](#) [Porto Mantovano](#) [Ostiglia](#) [Asola](#) [Tutti i comuni](#) [Cerca](#) 

[Mantova](#) » [Cronaca](#)

Il Consorzio di bonifica pronto a investire oltre 10 milioni di euro

30 GENNAIO 2020



Il Consorzio di bonifica Territori del Mincio pronto a investire oltre 10 milioni a partire da quest'anno.

È quanto emerge dal bilancio di previsione approvato nel dicembre scorso. Oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria sulle reti irrigue e di bonifica, grazie ai fondi accantonati proseguirà il programma degli investimenti. Viene riconfermato un cospicuo stanziamento in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro con la messa a norma dei manufatti idraulici utili agli operatori e agli utenti. Il programma annuale dei lavori pubblici, inseriti nel Programma triennale 2020-2022, prevede poi per quest'anno la realizzazione del "Telecontrollo e automazione del sistema di distribuzione idrica del distretto irriguo Angeli con l'adeguamento dell'omonimo impianto idrovoro di derivazione dal lago superiore, nei comuni di Mantova, Curtatone e Borgo Virgilio": un intervento tra i più significativi in tema di risparmio idrico, per un totale di 4 milioni di euro investiti, finanziato dal ministero delle Politiche Agricole e progettato dal Consorzio. Vanno poi segnalati il rifacimento del rivestimento delle sponde del canale Olmo a Borgo Virgilio, per oltre 180 mila euro, la manutenzione straordinaria della canaletta Agnella-Core di Ostiglia e il completamento dei lavori di messa in sicurezza idraulica di Castel d'Ario (200 mila euro). Il programma annuale dei servizi e forniture prevede inoltre la realizzazione di due interventi: uno per la posa di strumenti per il monitoraggio dei volumi irrigui (60 mila euro) e l'altro per la fornitura di nuove celle di bassa tensione per l'impianto pluvirriguo di San Michele in Bosco (120 mila euro). Infine è in fase di progettazione la ristrutturazione del canale Fossa di Pozzolo, principale adduttore d'acqua del comprensorio in Sinistra Mincio, per una spesa prevista di 15 milioni di euro.

Per l'esercizio 2020 si infine mantengono inalterate le aliquote di contribuzione consortile. «Grazie alla oculata gestione sin qui attuata, anche per il 2020 il bilancio preventivo del Consorzio non presenta situazioni debitorie né finanziamenti accesi di alcun tipo – dice la presidente Elide Stancari - nei giorni scorsi è stato convocato il primo tavolo di lavoro tra tecnici e responsabili di zona idraulica in cui è stata presentata la revisione dei bacini del Piano di Bonifica in attesa di approvazione dalla Regione Lombardia e si è tenuto un momento di analisi delle criticità e dei punti di forza del comprensorio Laghi di Mantova durante le piene di novembre e dicembre scorsi del cui esito siamo soddisfatti». —

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Boom di truffe agli anziani, in un anno aumento del 22%

VINCENZO CORRADO

Provoca incidente con feriti e fugge, rintracciato: era ubriaco

ROBERTO BO

Operaio investito in A22, muore travolto da un tir

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Gazzetta di Mantova cresce ancora: oltre 32mila gli iscritti alla community

Eventi



I Vitelloni

AL CINEMA CON LA
GAZZETTA

Aste Giudiziarie

RINNOVATO IL CDA DEL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE

L'Assemblea del Consorzio si è riunita eri pomeriggio nella sede di San Donà di Piave per la convalida degli eletti del voto dello scorso 15 dicembre e per il rinnovo delle cariche.

Al vertice dell'Ente è stato riconfermato a larghissima maggioranza Giorgio Piazza.

Gli altri membri del CdA sono Andrea Colla, cui è andata la vicepresidenza, Roberto Scarpa e Andrea Pegoraro.

Al termine della riunione, il Presidente rieletto ha tracciato le linee programmatiche dell'attività del Consorzio per questo quinquennio, in continuità con i buoni risultati conseguiti nel precedente mandato e fissando degli obiettivi ancora più ambiziosi in materia di lavori ordinari e straordinari, di organizzazione dell'Ente, di capacità di intercettazione dei fondi europei, sostenibilità idraulica ed ambientale, sviluppo della valenza comunicativa e scientifica del Festival della bonifica, per giungere alle celebrazioni del centenario del congresso di San Donà, nel 2022, consapevoli di doversi preparare alle sfide del futuro.

cda consorzio bonifica veneto orientale 2020-01-30 agenziadns

[RINNOVATO IL CDA DEL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE]



Giovedì 30 Gennaio 2020

Il settimanale	Rubriche & Supplementi	Foto e video	Iniziativa	Newsletter	Eventi	Abbonamenti e Libri	Contatti
Storico edizioni							
Editoriale	Attualità	Coneglianese	Vallata - Zumellese	Opitergino - Mottense	Quartier del Piave	Veneziano	Friuli occidentale
Vittoriese	Chiesa						

Homepage » Attualità » Gerolimetto nuovo presidente del Consorzio Piave

ATTUALITÀ



Gerolimetto nuovo presidente del Consorzio Piave

Alla guida del consorzio di bonifica più grande del Veneto



30/01/2020

Nella mattinata di oggi - giovedì 30 gennaio, l'assemblea del Consorzio di Bonifica Piave, il più grande tra i dieci consorzi del Veneto, si è riunita per nominare il nuovo presidente ed il consiglio di amministrazione.

Nuovo presidente del Consorzio di bonifica Piave è stato eletto Amedeo Gerolimetto, già presidente di zona di Coldiretti Castelfranco Veneto. Gerolimetto, 64 anni, è stato consigliere e assessore del Comune di Castelfranco, consigliere regionale e poi deputato di Forza Italia. Da aprile 2010 a marzo 2011 è stato capo della segreteria del ministro Galan, prima al ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali e poi al ministero per i Beni culturali e ambientali.

Con lui nel cda consortile sono stati nominati: Guiberto Ninni Riva di Monastier (vicepresidente), Mattia Mattiuzzo di Spresiano, Alessandro Campigotto di Oderzo. Nel cda, a titolo consuntivo, in rappresentanza dei comuni, il sindaco di Carbonera, Federica Ortolan.

Gerolimetto prende il posto di Giuseppe Romano, presidente consortile per due mandati e quindi non più rieleggibile.

Fonte: Comunicato stampa

Attualità

archivio notizie

30/01/2020

DIOCESI: messa con consacrati e consacrate

Domenica 2 febbraio alle 15 a Vittorio Veneto

30/01/2020

BREXIT: il Parlamento Ue vota a larga maggioranza

Il presidente Sassoli: "Continueremo ad essere amici e partner stretti"

29/01/2020

CONEGLIANO: conferenza su Totila, il re goto

Giovedì 30 gennaio, con relatore lo scrittore Sante Rossetto

29/01/2020

MATTARELLA: si può essere molto forti pur essendo miti

Lo ha detto a Trento per i cento anni dalla nascita di Chiara Lubich

Ultim'ora

- > [ORSAGO: incontro su Fausto Coppi](#)
- > [DIOCESI: messa con consacrati e consacrate](#)
- > [CANEVA: segnalazioni per il Premio "Canevese dell'anno"](#)
- > [MORIAGO: serata sull'alimentazione](#)
- > [BREXIT: il Parlamento Ue vota a larga maggioranza](#)
- > [CONEGLIANO: al Collegio festa di San Bosco](#)
- > [FARE MEMORIA... DEL DONO DELLA VITA](#)
- > [CONEGLIANO: conferenza su Totila, il re goto](#)
- > [MATTARELLA: si può essere molto forti pur essendo miti](#)
- > [CLIMA: a Verona manifestazione dei coltivatori per chiedere più attenzione](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: 0°C 

AGGIORNATO ALLE 07:08 - 30 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

Cividale Codroipo Pordenone Sacile Tolmezzo **Tutti i comuni** ▾ Cerca 

Udine » Cronaca

Investimento di oltre 8 milioni per cambiare impianti irrigui



DONATELLA SCHETTINI

30 GENNAIO 2020



Tre progetti per oltre 8 milioni di euro sono ai blocchi di partenza al Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone. I tecnici dell'ente hanno incontrato i proprietari dei fondi interessati dalle opere. A Fontanafredda è stata presentata l'opera di presa, adduzione e distribuzione dal canale di Villa Rinaldi per la conversione degli impianti irrigui da scorrimento ad aspersione su una superficie di 350 ettari. Un intervento che riguarda i comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e Porcia per un importo di poco più di tre milioni di euro. A San Quirino, unico comune coinvolto, è stato presentato il secondo progetto dei lavori di "Sistemazione di pompaggio dal canale di San Quirino e condotte adduttrici principali e distributrici" che interessa una superficie di 490 ettari. Per quest'opera l'investimento previsto è di 3 milioni 254 mila euro.

Terzo incontro ad Arzene, dove è stato illustrato il progetto "Potenziamento della stazione di pompaggio e condotte adduttrici e distributrici a servizio della zona tra l'abitato di Valvasone, Arzene e Casarsa della Delizia" su una superficie di 340 ettari e con una spesa di 2 milioni 100 mila euro.

Agli incontri sono stati invitati i proprietari dei fondi interessati dai nuovi progetti di connessione irrigua, ai quali era stata precedentemente inviata la comunicazione di avvio del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità. L'avviso è stato pubblicato anche all'albo pretorio dei municipi interessati. Il Consorzio sta predisponendo i bandi di gara con l'obiettivo di cominciare a posare le nuove condotte alla fine della stagione irrigua di quest'anno.

«Numerosa – si afferma in una nota del Consorzio – è stata la partecipazione e

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Noi L'ultimo saluto a Serafina Scialò, la prima musa di Umberto Tozzi

NICOLETTA SIMONCELLO

Noi Rifiuti puzzolenti? C'è la polvere "magica": arriva a casa il brevetto dell'università

SARA PALLUELLO

Noi L'odissea del nuovo ponte sul Torre: un tubo su tre andrà sostituito. E c'è lo spettro dei tribunali

CHRISTIAN SEU

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Pezzi unici e nuove opere nella pinacoteca del Castello di Udine

ELENA COMMESSATTI

Eventi



SCI A NASSFELD PRAMOLLO

SCI A NASSFELD PRAMOLLO

molte sono state anche le richieste di chiarimenti poste dai presenti». I tre progetti sono stati finanziati con il Piano di sviluppo rurale dal ministero delle Politiche agricole con 8 milioni 376 mila euro «che ci permetteranno – afferma il presidente Ezio Cesaratto – di convertire il sistema di bagnature da scorrimento ad aspersione su una superficie agricola complessiva di circa mille 200 ettari». Adesso i proprietari dei fondi interessati dalla posa delle condotte, sui quali si andrà a costituire la servitù, avranno 30 giorni dall'avviso per presentare eventuali osservazioni. –

Aste Giudiziarie



Appartamenti Latina - 150000

Mostra l'entrata al locale d'affari sub. 1



Trieste P.zza Volontari Giuliani n. 2 - 13746

Tribunale di Udine
Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto



Necrologie

De Cecco Aldo

Farla di Majano, 29 gennaio 2020



Dolores Venturini Ved Bressan

Udine, 28 gennaio 2020



Andrian Gastone

Aquileia, 29 gennaio 2020



Dino Del Medico

Udine, 25 gennaio 2020



Dino Tonizzo

Udine, 27 gennaio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

UNA BOMBA DA MORTAIO INESPLOSA NELLA ROGGIA DEI GIARDINI RICASOLI

L'ordigno risale al secondo conflitto. È stato scoperto lunedì durante le pulizie nel corso d'acqua Il Nucleo artificieri antisabotaggio è intervenuto in piazza Patriarcato e ha rimosso il residuo bellico

Una bomba da mortaio inesplosa, risalente al secondo conflitto mondiale, è stata trovata lunedì nella roggia di Udine durante i lavori di pulizia in corso in questi giorni. Si trovava all'interno dei giardini Ricasoli, in piazza Patriarcato. Rimossa, è stata fatta brillare in un'area protetta lontana dalle abitazioni.

Gli operai del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana hanno trovato l'ordigno nel pomeriggio all'altezza di piazza Patriarcato. Si tratta di una bomba, ancora carica, in discreto stato di conservazione e di fabbricazione italiana. I carabinieri della stazione di Udine Est sono intervenuti in piazza Patriarcato con il Nucleo artificieri antisabotaggio del reparto operativo del Comando provinciale carabinieri di Udine. Vista la pericolosità e la collocazione del residuo bellico, hanno provveduto a rimuovere l'ordigno e a farlo brillare in un luogo isolato.

Ritrovamenti di bombe ancora cariche non sono infrequenti nel territorio provinciale. Uno degli ultimi risale ad alcuni mesi fa, quando a Lignano erano stati scoperti quindici ordigni, tutti nella stessa porzione di litorale che si affaccia sulla foce del fiume Tagliamento, all'altezza dell'ufficio spiaggia 7 di Riviera. Si era trattato di bombe di varia origine e calibro non tutte risalenti ai due conflitti mondiali, rimosse e fatte poi brillare in un secondo momento.

[UNA BOMBA DA MORTAIO INESPLOSA NELLA ROGGIA DEI GIARDINI RICASOLI]

RADIO SOUND



HOME | CRONACA PIACENZA | SPORT | CALCIO LIVE | EVENTI | ATTUALITÀ | ECONOMIA | POLITICA | METEO E WEBCAM

TRAFFICO

ULTIME 30 GENNAIO 2020 | BALLERINA DI LAP DANCE CONDANNATA A DUE ANNI E CINQUE MESI PER CIRCONVENZIONE DI

CERCA ...

Consorzio di bonifica, terminata la regimazione idraulica nel comune di Bettola



PIACENZA24
 il Giornale Radio di Radio Sound

**CLICCA E ASCOLTA
 LE ULTIME NOTIZIE**

aggiornamenti alle ore
 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30
 dal lunedì al sabato



RADIO SOUND
 il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza

IN PRIMO PIANO



Rivoluzione digitale per il comune, altre ventuno pratiche si spostano online

Da lunedì 10 febbraio saranno accessibili e gestite esclusivamente online numerose pratiche afferenti al Servizio Entrate del Comune...



30 GENNAIO 2020

Terminati i lavori di regimazione idraulica nelle località Roncovero e Camia di Bettola a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

E' il Presidente del Consorzio, Fausto Zermani, a intervenire in merito all'impegno dell'ente in ambito di difesa del suolo: "Come Consorzio stiamo lavorando parecchio nel territorio montano sia a prevenzione del dissesto idrogeologico, sia per garantire una viabilità rurale sicura. Ambiti fondamentali alla stregua di canali e opere di difesa idraulica e messi a dura prova dagli intensi fenomeni atmosferici degli ultimi anni. Insieme alle Amministrazioni portiamo avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

grazie alla presenza dei cittadini che, insieme ai comuni, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che s'investono nel territorio montano”.



Continua il sindaco di Bettola, Paolo Negri: “Esprimo soddisfazione per il lavoro concluso che va contestualizzato in un’ampia programmazione che da anni portiamo avanti in modo condiviso con il Consorzio e che ci permette di intervenire con diverse tempistiche sul nostro territorio”.

Gli interventi in località Roncovero sono consistiti nella pulizia dei canali per il ripristino del deflusso delle acque meteoriche, nella realizzazione di tubazioni e cunette stradali per lo scarico e la raccolta delle piogge e nel rifacimento dell’attraversamento con tubi dimensionati sulla base delle necessità.

Per la messa in sicurezza della strada in località Camia è stato realizzato un canale ex novo in corrispondenza dell’attraversamento della carreggiata.

Entrambe le criticità idrauliche erano state segnalate dal Comune e poi approvate dal Nucleo Tecnico Politico per la montagna (concertazione stabilita dall’art. 3 della Legge Regionale n. 7 del 6 luglio 2012).



A Piacenza attivo il servizio Segnala Qui. I cittadini possono dare un aiuto al territorio



Ballerina di lap dance condannata a due anni e cinque mesi per circonvensione di incapace



Piacenza calcio sfortunatissimo: si ferma anche Corradi



Kobe Bryant: la morte, il ricordo e l'eredità imperitura

NUOVA ALFA ROMEO GIULIA
 VIENI A SCOPRIRLA NELL'ALLESTIMENTO VELOCE LAUNCH EDITION
 RICHIEDI UN PREVENTIVO

RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU FACEBOOK MESSENGER Attiva Aggiornamenti

Ti potrebbe interessare



Internet a casa: da 21,95€ al Mese
 Chetariffa.it



Al Milestone la prima delle finali del Concorso Nazionale “Chicco Bettinardi” il 1 febbraio



Marco Berry al Teatro Carbonetti di Broni il 1 febbraio: il racconto del più grande mago del mondo, Harry Houdini



Regionali 2020, i commenti degli elettori. La Voce dei Piacentini



James Arthur – Quite Miss Home



045680

PIUwebAlto Ferrarese e dintorni

Alto Ferrarese Emilia e dintorni Italia e dintorni Eventi PiùTabloid Sport  

Flash news Bondeno alla manifestazione della Coldiretti a Verona >> Bologna – operazione “Bologna Sommersa”: fermi pei 8:57:13

HOME >> EMILIA E DINTORNI >> ALTO FERRARESE >> POGGIO RENATICO E TERRE DEL RENO (FE) – IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SU VIA CIARLE

Poggio Renatico e Terre del Reno (FE) – Il consorzio di Bonifica interviene su via ciarle

il: 30 Gennaio 2020 - 8:41

 stampa  mail

Il Presidente Franco Dalle Vacche sul progetto che coinvolge Poggio Renatico e Terre del Reno: “Dopo anni di lavoro e di attesa, finalmente possiamo annunciare il finanziamento del sistema irriguo Ciarle ed il conseguente prossimo inizio dei lavori”

“Dopo anni di lavoro e di attesa, finalmente possiamo annunciare il finanziamento del sistema irriguo Ciarle ed il conseguente prossimo inizio dei lavori”. A dare la notizia è Franco Dalle Vacche, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che si era particolarmente impegnato per questo importante progetto atteso fin dal lontano 1983.

“Per riuscire a completare quest’opera per i territori di Terre del Reno e Poggio Renatico, abbiamo candidato un progetto di oltre 9 milioni di euro, nel bando per l’assegnazione dei fondi finalizzati alla realizzazione di progetti irrigui nell’ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale – spiega Dalle Vacche – era entrato in graduatoria tra i progetti ammessi, ma i fondi si erano esauriti. Ora, durante un recente incontro a Roma, il Ministero dell’Agricoltura ci ha preannunciato che con un imminente decreto dello stesso dicastero verrà formalmente assegnata un ulteriore disponibilità di fondi. Entro l’anno contiamo dunque di procedere con gli espropri ed avviare la gara d’appalto per aprire i cantieri presumibilmente nel 2021”.



Il progetto prevede di completare il Condotto Distributore Sud e impianto di sollevamento, con le opere necessarie per consentire l’irrigazione in una zona del comprensorio consorziale di 5.586 ettari, luogo dove peraltro vi sono importanti coltivazioni di Pera Abate del Consorzio Interregionale Opera. Sarà dunque completato e adeguato l’impianto di derivazione e sollevamento della dotazione disponibile dal Canale

Emiliano Romagnolo (Cer), in destra Reno e sito in corrispondenza del ponte di via Ciarle a Sant’Agostino poi si proseguirà verso Poggio Renatico, con tratti a cielo aperto e tubati. E’ anche previsto l’inserimento di un terzo gruppo di pompaggio per l’impianto di sollevamento e l’ampliamento della vasca di scarico, la costruzione del Condotto Distributore Sud comporterà anche la realizzazione di alcuni attraversamenti speciali di strade e ferrovie, un canale per l’alimentazione dello Scolo Canali e il ripristino del rivestimento di un breve tratto del Condotto Distributore Nord a San Carlo. Infine, vi sarà la gestione automatica, tramite paratoie regolate che manterranno i livelli delle acque costanti e il deflusso minimo, consentendo anche il mantenimento delle falde per la durata della stagione estiva.

“Con questo intervento vi sarà un deciso miglioramento del sistema di distribuzione con incrementi nel risparmio di volumi di acqua a fini irrigui – spiega Mauro Monti, direttore generale – Oggi per approvvigionare d’acqua le aziende agricole, è necessario mantenere livelli idrici molto elevati, obbligando lo svaso dell’intero sistema al prospettarsi di una potenziale emergenza idraulica, con conseguente forte perdita di risorsa. Inoltre, la rete sarà alimentata da acqua di qualità meno esposta da contaminazioni perché esente da scarichi di qualunque tipo e questo al fine di garantire la salubrità delle colture irrigate. Con l’impermeabilizzazione di un tratto, infine, si riducono le perdite idriche provocate dalla stessa natura delle attuali infrastrutture con sponde in terra permeabili”. Sarà in seguito attivato dal Consorzio, un servizio di assistenza e formazione specifico per migliorare le



BONDENO E DINTORNI



Bondeno (fe): a fine elezioni trovato sulla lavagna delle scuole di Scortichino un messaggio dei Carabinieri per i bimbi

28 Gennaio 2020 - 14:38



Bondeno (fe): Corradi “L’affluenza in crescita avvantaggia il centro-sinistra”

28 Gennaio 2020 - 12:04



Bondeno (fe): dove c’era la Palestra in via Manzoni si progetta una nuova area parcheggi

26 Gennaio 2020 - 16:53

TERRE DEL RENO E DINTORNI



Poggio Renatico e Terre del Reno (FE) – Il consorzio di Bonifica interviene su via ciarle

30 Gennaio 2020 - 8:41



I comuni di Cento, Terre del Reno e Bondeno alla manifestazione della Coldiretti a Verona

29 Gennaio 2020 - 18:34



Terre del Reno (Fe): scoppia la fogna sulla via Statale a Sant’Agostino ... in strada e sui marciapiedi rifiuti organici

29 Gennaio 2020 - 10:15

CENTESE E DINTORNI

tecniche irrigue delle aziende agricole presenti nell'area.



ARTICOLI CORRELATI



Ferrara: presentato il nuovo marchio turistico "Ferrara feel the event", città degli eventi per tutti

29 Gennaio 2020 - 18:47



I comuni di Cento, Terre del Reno e Bondeno alla manifestazione della Coldiretti a Verona

29 Gennaio 2020 - 18:34



Bologna – operazione "Bologna Sommersa": fermi per 2 società e 5 persone tra cui consulenti del lavoro e commercialista

29 Gennaio 2020 - 12:57



I comuni di Cento, Terre del Reno e Bondeno alla manifestazione della Coldiretti a Verona

29 Gennaio 2020 - 18:34



XII Morelli (Fe): in apertura il primo ufficio di prossimità della Polizia Locale

28 Gennaio 2020 - 17:19



Casumaro e la Giornata della Memoria...ricordando Odoardo Focherini

22 Gennaio 2020 - 17:00

POGGIO RENATICO E DINTORNI



Poggio Renatico e Terre del Reno (FE) – Il consorzio di Bonifica interviene su via ciarle

30 Gennaio 2020 - 8:41



Galliera (BO) – Il Comune distribuisce Borracce alle scuole

30 Gennaio 2020 - 8:16



Poggio Renatico (Fe): il "nonno" Tonino Breveglieri ...insieme ai bimbi alla "Giornata della Memoria"

22 Gennaio 2020 - 17:17

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento...

Nome (richiesto)

Email (richiesto)

Sito web



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

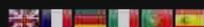


Codice CAPTCHA*

Posta il commento



Piuweb - Quotidiano online
 Reg. Trib. di Ferrara n° 3/12
 MYA SERVIZI EDITORIALI
 P.I.: 01892910389



Contatti

Utilizzate questo link per scrivere alla redazione.

CONTATTACI – clicca qui

Per gli uffici stampa si prega di contattarci al link sopra per ottenere l'indirizzo email privilegiato a cui inviare i comunicati stampa

Cerca su PIU'web

Cerca...



PRIVACY & DISCLAIMER



Alcuni tra foto e video presenti su Piuweb.net sono tratti da Internet e quindi valutati di pubblico dominio. Anche se solitamente viene citata la "fonte" i soggetti titolari che avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione potranno chiederne la rimozione con un semplice messaggio alla casella contatti qui a fianco.

Il materiale pubblicato – comprese le realizzazioni grafiche pubblicitarie - non può essere utilizzato altrove senza preventiva autorizzazione.

RENONEWS**EMILBANCA**
BCC CREDITO COOPERATIVO

Città Metropolitana

Unione Comuni dell'Appennino

Alto Reno Terme

Unione Reno Lavino Samoggia

Sport



Home > Città Metropolitana > PROTEZIONE CIVILE: Arrivano altri fondi per interventi dopo il maltempo del 2019

Città Metropolitana Primo Piano

PROTEZIONE CIVILE: Arrivano altri fondi per interventi dopo il maltempo del 2019

Permetteranno di riaprire strade interrotte, sistemare frane e mettere in sicurezza fiumi e corsi d'acqua

Scritto da: **Redazione** - 30 Gennaio 2020

👁 27 💬 0

f Condividi su Facebook

🐦 Condividi su Twitter

G+

p

RENONEWS SOCIAL

3,691 Fans

LIKE



245 Followers

SEGUI



Riaprire le strade chiuse o interrotte, consolidare i versanti in Appennino, ricostruire le difese dei corsi d'acqua e rimuovere il materiale trasportato dai fiumi che può causare criticità idrauliche. Sono le **priorità** che saranno affrontate con oltre **200 cantieri** che prenderanno il via nei prossimi mesi. A finanziarli, lo **stanziamento aggiuntivo di 28,5 milioni di euro** assegnato **dal Governo** all'Emilia-Romagna per nuovi interventi dopo il maltempo di **maggio e giugno 2019**.

Giovedì 23 gennaio la seduta del Consiglio dei Ministri che ha attribuito le risorse, frutto del lavoro di ricognizione delle necessità e programmazione svolto nei mesi scorsi dalla Regione insieme agli Enti locali, Aipo e Consorzi di Bonifica.

In particolare, 25,4 milioni permetteranno di proseguire gli interventi post maltempo del maggio scorso, per i quali erano già stati stanziati 19 milioni di risorse nazionali. Circa 3 milioni serviranno invece per avviare le opere nei territori delle province di Bologna, di Modena e di Reggio Emilia, interessate dagli eccezionali **eventi del 22 giugno 2019**.

Inoltre, **dall'Unione Europea** sono in arrivo 4,1 milioni di euro del **Fondo di solidarietà**, che la Regione ha già pianificato di investire in 44 cantieri in tutte le province per riparare i danni causati dai gravi episodi di maltempo che hanno colpito l'intero territorio emiliano-romagnolo tra **il 2 e il 31 ottobre 2018**.

Altri **2,1 milioni** sono frutto di economie su opere già svolte, riprogrammati in interventi ulteriori. Sale quindi a **oltre 153 milioni di euro il totale** delle risorse a disposizione della Regione **nel 2020** – tra fondi europei, risorse nazionali e risparmi – per nuovi cantieri per interventi di regimazione di fiumi e torrenti, consolidamento dei versanti e per migliorare la viabilità.



Le opere principali previste in ogni provincia

Nel **piacentino**, tra le priorità che saranno affrontate con i nuovi fondi rientra la messa in sicurezza della frana che ha colpito la località Colombello, fra i comuni di Bettola e Morfasso. Duplice cantiere previsto sull'Arda: in appennino, nel comune di Vernasca, si svolgeranno opere di rimozione della vegetazione trasportata dalle acque per assicurare il deflusso in caso di piena; nella bassa, fra Cortemaggiore e S. Pietro in Cerro, potrà essere effettuato il consolidamento delle banche fluviali cedute. E ancora: lavori sulla viabilità si prevedono a Coli, sulle strade di Rampa e Pradella; a Ottone sulla strada di Monfagiano; a Morfasso lungo la strada di Ravazzoli. Opere in vista anche sui rii in località Casanova, a Pianello, e loc. Zerbagnie a Borgonovo.

In **provincia di Parma** continueranno i lavori per accrescere la sicurezza territoriale di Langhirano con interventi sul Parma, sistemazione della viabilità provinciale e opere idrauliche su Rio Scalia e Rio Frascara. Sul Taro, tra le priorità la messa in sicurezza del ponte sul Torrente Taro della strada comunale di Oriano a Solignano e il ripristino dell'erosione spondale in sinistra idraulica del fiume Taro in località Ronchetti, nel comune di San Secondo Parmense.

Nel **reggiano**, nuovi interventi in vista a Ventasso e Villa Minozzo per consolidare le strade provinciali, oltre che per la sicurezza idraulica del Torrente Secchiello. A Quattro Castella verrà finanziato l'intervento di messa in sicurezza del "Lago della Contessa", a cura del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che potrà ripristinare anche le difese spondali e le sezioni idrauliche di deflusso dei Rio Lavezza (Albinea), Rio Canalazzo (Salvaterra) e Rio di Cavriago. Oltre a vari interventi sulla viabilità comunale, è inoltre previsto un cantiere per la protezione dei manufatti di fondazione del Ponte sul torrente Tresinaro e della passerella ciclopedonale a Scandiano Fellegara.

Alla Pietra di Bismantova (Comune di Castelnovo ne' Monti) in arrivo fondi per il consolidamento della roccia e dell'Eremo benedettino; a Boretto per sistemare il tetto della Biblioteca.

Tra le opere principali previste in **provincia di Modena** si contano diversi interventi sulla viabilità che permetteranno di riaprire tutte le strade comunali chiuse o regolate a senso unico alternato a seguito dell'evento di maggio 2019, nel territorio di 18 comuni montani. Verranno inoltre ripristinate normali condizioni di percorribilità lungo le strade provinciali a Prignano sulla Secchia, in località San Pellegrinetto, a Polinago in località Monteleone e a Roncoscaglia di Sestola. Opere di difesa del suolo sono previste in Val Rossenna – tra i comuni di Polinago, Prignano sulla Secchia e Palagano – sia sul corso d'acqua che sui suoi principali affluenti. A Castelvetro di Modena sarà completata la messa in sicurezza del torrente Guerro in corrispondenza del capoluogo e le difese nel tratto compreso tra Castelvetro e San Vito di Spilamberto.

In provincia di Bologna una particolare attenzione sarà riservata al territorio montano e collinare dove saranno sistemate frane e smottamenti che hanno comportato limitazioni della viabilità. Potrà essere riaperta via Castellaro, in comune di Valsamoggia, e sarà ripristinata la strada comunale Ca' di Farini in comune di San Benedetto Val di Sambro. Altri lavori riguarderanno via Montasico e via Medelana, a Marzabotto, oltre alle località Veggetti e Molino dell'Albareda, a Grizzana Morandi. Nell'imolese ripristini della viabilità in vista a Casalfiumanese, lungo Via Maddalena, e a Borgo Tossignano su via Monte Battaglia. Argini del Savena in cura, in località Boschi a Baricella, per risolvere il problema di allagamenti in alcune aree esterne anche private registrate nel corso degli eventi in maggio.

Nel **ferrarese** proseguiranno gli interventi per la sicurezza idraulica delle arginature del Panaro a Bondeno e del tratto terminale del fiume Reno, ad Argenta, con la rimozione del materiale accumulato sotto le pile del ponte Madonna del Bosco. Attenzione anche al miglioramento della viabilità lungo la Provinciale 53 e di via Argine Pioppa ad Argenta.

Nel **ravennate**, tra le priorità si contano la messa in sicurezza dal punto di vista idraulico delle arginature del Savio a Cervia e del Lamone a Faenza, per sistemare erosioni spondali e frane. Tra Faenza e Solarolo si interverrà anche sul Senio, con la rimozione di alberature e la ricostruzione di golene

Nel **forlivese** nuove opere in arrivo nelle aree alluvionate di Villafranca e a San Martino in Villafranca e Villafranca, nelle zone della rotta del Montone: serviranno per completare gli interventi di ripristino delle arginature. Sarà anche costruito un nuovo impianto idrovoro e verranno sostituite le paratoie a livello dell'immissione del canale Fossatone nel Rio Cosina, gravemente danneggiate dalla Piena del fiume. Lavori di difesa spondale sono previsti anche sul Ronco, a Forlì, in località La Grotta.

Nel **territorio di Rimini** si investirà per la messa in sicurezza della provinciale per Faetano, in località Vecciano di Coriano; per opere di efficienza idraulica a monte e valle del ponte della Statale 16 sul Marecchia, a Rimini, e per sistemare la frana e riaprire la viabilità a Gualchiera, in comune di Casteldelci.

Diamante



HOTEL
★★★★



Magenta ed Est Ticino, cronache e dintorni

HOME CATEGORIE MAGENTINO ABBIATENSE ALTO MILANESE RUBRICHE CHI SIAMO CONTATTI

Ricerca



giovedì, 30 gennaio 2020

Territorio da Vivere





GELATERIA - BAR
PIAZZA SAN MARTINO, 1
20010 INVERUNO

Home / News / "La Civiltà dell'Acqua in Lombardia" prosegue la candidatura del progetto UNESCO

News

Territorio

Territorio da vivere

"La Civiltà dell'Acqua in Lombardia" prosegue la candidatura del progetto UNESCO

Oggi riunione del Comitato Promotore

Redazione 12 minuti ago

0 3 Less than a minute



MILANO – Questa mattina si è riunito il Comitato Promotore del Progetto UNESCO 'La Civiltà dell'Acqua in Lombardia' per un aggiornamento rispetto all'avanzamento dell'istanza che mira a candidare al patrimonio mondiale dell'Umanità diversi impianti e strutture idrauliche regionali tra cui il Sistema dei Navigli milanesi, la diga di Panperduto e il Museo della Bonifica di Chignolo Po.





Questa importante candidatura è sostenuta da Regione Lombardia e dall'Unione dei Consorzi regionali URBIM-ANBI Lombardia. A questo proposito, il presidente del Consorzio ETVilloresi Alessandro Folli, ha inteso ringraziare (nella foto sotto) Massimo Gargano, Federico Bucci, Adriano De Maio, Claudio Gandolfi, Claudia Sorlini, Maria Cristina Treu, Stefano Agostoni e non da ultimo Ettore Prandini, Marina Montedoro e Roberto Gallizioli di Coldiretti per l'impegno e il sostegno prestato al progetto e naturalmente tutto lo staff di URBIM-ANBI Lombardia.



Tag [consorzio villoresi](#) [progetto unesco](#) [sistema navigli](#)

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Pinterest](#) [Condividi via Email](#)

POLISOLAMENTI S.r.l.
 ISOLAMENTI TERMICI e IMPERMEABILIZZAZIONI
 PER INFO 02.36738003

.

Cercaci su Facebook

Find us on Facebook

Stuzzicamenti

Riceviamo & pubblichiamo: la campagna Gender che non risparmia i bambini. Il contributo di Angelo Mandelli
 1 giorno ago

il Meteo

#MeteoSincero, che tempo farà i primi di febbraio? Ce lo dice Mazzoleni con le foto di Luciano Milan
 3 giorni ago

Il Meteo

9°C

53%
 2.1 km/h

Magenta
 Cielo Coperto

Recenti Popolari Commenti

Proseguendo nella navigazione di questo sito accenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni](#).
Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze.
Leggi la nostra [privacy policy estesa](#).

Accetto



Home

News

Comuni

Sport

Mondo Imprese

Media

Utilità



facebook



tweet



stampa



"Approvata risoluzione Consorzi, da anni necessario intervento su risorse idriche"

**Pettinari: "Soddisfatto per aver ottenuto l'impegno
della Giunta"**

POLITICA Vasto giovedì 30 gennaio 2020 di **La Redazione**

Pubblicità 4w



RENAULT PRO+

Gamma da 9.400 € IVA
esclusa con leasing
Renault

[Scopri di più](#)



Nissan

Qashqai N-Motion
START. Urban Proof
Technology.

[Scopri l'offerta](#)



Consorzio di Bonifica Sud © Vastoweb

ABRUZZO. E' stata approvata nello scorso Consiglio Regionale una Risoluzione del M5S a firma del **Vice Presidente del Consiglio Regionale Domenico Pettinari** che impegna la Giunta ad attivarsi per regolamentare la gestione idrica dei Consorzi.

"Un atto che la l'Abruzzo attende da tempo e che potrebbe rappresentare davvero una svolta concreta nella gestione dei consorzi e nell'applicazione della normativa vigente sulla gestione delle risorse idriche, agevolando sia la tutela del territorio che dei consorziati" spiega Pettinari. "Abbiamo chiesto alla Giunta di attivarsi affinché i Consorzi provvedano ad installare, presso le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

utenze servite, un contatore che rilevi i metri cubi d'acqua effettivamente consumati, ai fini di una più corretta ed efficace applicazione della tariffa binomia consortile, costituita da un fisso (in ragione degli ettari irrigati) e una quota variabile in ragione del consumo irriguo effettivo. Così si sensibilizzeranno e si formeranno gli utenti ad un corretto e più attento utilizzo dell'acqua sulla scorta delle effettive necessità. Inoltre abbiamo chiesto un impegno della Giunta per i Consorzi verso un adeguamento alla normativa che tenga conto delle proprietà immobili, del beneficio speciale che incide in via diretta sull'immobile, comportandone un incremento di valore in rapporto causale con l'esecuzione delle opere di bonifica e con la loro manutenzione. Inoltre, un aspetto fondamentale è rappresentato dalla richiesta di un Piano generale di bonifica che definisca gli indici idraulici di beneficio per ogni bacino e per ciascun tipo di attività all'interno del perimetro di contribuzione. Infine l'introduzione di un bilancio di previsione delle spese da sostenersi nel corso dell'anno successivo.

Un'azione concreta della Giunta in tal senso – conclude Pettinari – rappresenterebbe una svolta importante in materia, che si attende da anni sul territorio”.

VASTOWEB.COM

Invia alla
Redazione **le
tue
segnalazioni**

redazione@vastoweb.com

Pubblicità 4w



TIM SUPER FIBRA

29,90€/mese tutto compreso.
Passa a TIM!

ATTIVA ORA



Nissan

Qashqai N-Motion START.
Urban Proof Technology.

Scopri l'offerta

La Asl di Chieti a caccia di cervelli in fuga, assunto un cardiocirurgo in rientro dal Belgio

ATTUALITÀ oggi, gio 30 gennaio

L'Azienda sanitaria lo ha reclutato scorrendo la graduatoria di un precedente concorso

f Condividi 1 Tweet

Baggio Combatte Per L'italia

Aggiornato 3 Minuti Fa

Le Banche Sono Furiose Con Roberto Baggio Per Aver Esposto Questa Tattica in Diretta TV.
billionupdates.club

CAGLIARI 14°

Login



CERCA



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

GIOVEDÌ 30 GEN 2020 Aggiornato oggi alle 15:56

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiedendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[LEGGI IL
QUOTIDIANO](#)[HOME](#) | [SARDEGNA](#) | [IN PARLAMENTO](#) | [ITALIA](#) | [MONDO](#) | [ECONOMIA](#) | [SPORT](#) | [NECROLOGI](#) | [PIU'](#) ▾**ECONOMIA**

Oggi alle 15:40, aggiornato oggi alle 15:42

L'ELEZIONE

Andrea Solanas nuovo presidente del Consorzio di bonifica dell'Ogliastra



Ha superato di un voto Alessandro Chiaï



0



Andrea Solanas (foto Roberto Secci)

Andrea Solanas, 47 anni, di Tortolì, è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica dell'Ogliastra.

È stato eletto stamani, al termine dell'assemblea di insediamento del nuovo consiglio di amministrazione.

Impiegato, ex calciatore e dirigente del Tortolì calcio, raccoglie l'eredità di Franco Murreli. È stato eletto con 8 voti, uno in più rispetto ad Alessandro Chiaï, imprenditore agricolo di Bari Sardo.

UNIONE ONLINE

15 m **SPORT****Il Cagliari in diretta:**
l'appuntamento è su Radiolina18 m **ECONOMIA****Andrea Solanas nuovo presidente**